LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosso Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero qualunque destinazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si riceve esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 40 - in 3a pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2. Necrologie Lire 1 ...
Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

L'inchiesta sulla Marina alla Camera.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 25 febbraio.

Roma, 25, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14.

Si accordano parecchi congedi, fra cui all'onorevole Pivano.

Dopo due brevi interrogazioni di REBAUDENGO al ministro d'agricoltura e commercio sulla legge forestale, e di SANTINI al ministro della pubblica istruzione, perchè vengano catalogate le nostre opere d'arte, che tendono ad emigrare all'estero, si passa alla discussione del disegno di legge per la

Nomina d'una Commissione d'inchiesta sulla marina militare.

Il PRESIDENTE osserva che lo scorso anno fu respinta un'altra proposta relativa ad una inchiesta sulla marina. Nella stessa sessione ne fu presentata un'altra dall'on. Franchetti. Quest'ultima però, diversamente da quella respinta, fu presa in considerazione e si presenta quindi alla discussione della Camera, senza pregiudizio di principio.

BRACCI, nel giugno scorso, non avrebbe immaginato che molteplici fatti sarebbero venuti a giustificare l'inchiesta sull'Amministrazione della marina ed a guadagnare all'inchiesta anche i più dubbiosi. Ne ritiene che lo scopo di coloro che vogliono sapere come si spendono gli stanziamenti, votati dal Parlamento per la nostra marina, sia quello di gettare sopra essa il discredito.

Alcuni vorrebbero la riduzione delle spese per la marina; ma esso ritiene che ciò sia possibile, data la necessità della maggiore tutela delle nostre coste e dei nostri connazionali, abitanti in regioni lontane: l'inchiesta farà anche su di ciò ampia luce.

E così l'inchiesta farà conoscere la convenienza di trasformare alcune navi che costano parecchi milioni e non sono praticamente destinate a nessun uso, come farà conoscere tutti i bisogni della nostra marina e le superfluità e gli errori che nell'Amministrazione di essa si possono riscontrare.

Propone che si aggreghino alla Commissione funzionari della R. marina e della ragioneria centrale dello Stato, in numero non maggiore di cinque, con poteri uguali agli altri, e nominati per decreto reale su proposta dei ministri della marina e del tesoro.

Altri oratori.

IMPERIALE è favorevole all'inchiesta, perchè senza di essa nessun ministro avrà la forza morale di intraprendere quella riorganizzazione della marina che è il vero scopo di coloro che vollero e vogliono l'inchiesta, la quale si dimostrò necessaria quando un ministro confessò di essere disarmato contro certe coalizioni di interessi. Si è perduto un tempo prezioso, per modo che gli avvenimenti gravissimi che si stanno svolgendo ci trovano impreparati, con una marina sfiduciata, male organizzata e diminuita di prestigio. Invoca un'inchiesta energicamente e rapidamente condotta. Il termine di un anno è troppo lungo, dato lo scopo che deve prefiggersi l'inchiesta, scopo di indole essenzialmente morale. Infatti l'inchiesta dovrà non soltanto mettere in chiaro l'insufficienza del materiale e i difetti del programma organico, dimostrando così la necessità di provvedere prontamente e largamente alla ricostruzione della flotta, ma, determinando esattamente l'indole delle relazioni che lo Stato deve necessariamente mantenere cogli industriali, che è assurdo combattere come nemici, dissiperà l'atmosfera di sospetti che paralizza ogni azione.

RICCIO VINCENZO sostiene che si escluda dall'inchiesta, perchè essa ritorni efficace, ogni elemento non parlamentare.

DI PALMA teme che si voglia attribuire alla Commissione d'inchiesta un campo troppo vasto di ricerche, mentre importa solo attenersi allo stato attuale della marina e suggerire i provvedimenti da esso richiesti.

FRACASSI dichiara di approvare l'inchiesta.

FRADELETTO sarebbe favorevole all'inchiesta, ma rileva che essa si presenta in un momento assai inopportuno, perchè, mentre altri paesi votano milioni e si preparano per la difesa, noi discutiamo una proposta che potrebbe anche diminuire certe responsabilità.

Sacchi vuole l'inchiesta puramente parlamentare.

SACCHI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, ritenendo che la Commissione d'inchiesta debba essere composta di nove senatori eletti dal Senato e di nove deputati eletti dalla Camera, a norma dell'art. 13 dell'ultimo capoverso del proprio regolamento, passa all'ordine del giorno.»

Propone altresì, a nome della minoranza della Commissione, il seguente emendamento alla prima parte dell'art. 2.o della proposta di legge:

«La Commissione sarà composta di nove senatori eletti dal Senato e di nove deputati eletti dalla Camera, a norma dell'art. 13 dell'ultimo capoverso del proprio regolamento.»

Dissente dall'on. Fradeletto circa l'opportunità dell'inchiesta sulla marina, non solo perchè è in tutti completa la fiducia negli ufficiali e nei marinai *(bene!)*, ma anche perchè teme che un rinvio potrebbe essere interpretato come un dubbio o come una condanna. *(Denegazioni, commenti)*

Si unisce alle considerazioni svolte dall'onorevole Riccio intorno alla composizione della Commissione d'inchiesta e all'opportunità che la Commissione medesima debba essere esclusivamente parlamentare, anche per affermare il principio che l'inchiesta non è concessione di Governo, ma è preciso esercizio di un diritto della sovranità nazionale.

L'inchiesta parlamentare è il solo modo per assicurare la coscienza pubblica intorno ai risultati delle indagini che si vogliono compiere e raggiungere il grande scopo politico di dare alle grandi masse popolari fiducia sicura negli ordinamenti dello Stato. *(Bene!)*

Un ex-relatore della marina.

ARLOTTA dichiara che voterà la proposta d'inchiesta affinchè sia possibile dissipare i dubbi che si sono voluti addensare intorno alla nostra marina e anche per dare maniera e forza al Governo di eliminare molti inconvenienti, che furono spesso rilevati anche dai relatori del bilancio.

Quanto alla composizione della Commissione d'inchiesta, accetta che siano chiamati a farne parte anche funzionari dello Stato per la loro speciale competenza nelle discipline amministrative. Vorrebbe affidare al presidente della Camera la nomina della Commissione. *(Bene! Commenti)*

Un radicale.

GUERCI voterà senza preoccupazione l'inchiesta, ma non v'è ragione che sia parlamentare, perchè il Governo è padrone della maggioranza e farà eleggere i deputati che più gli piacciono. Onde tanto vale che nomini la Commissione direttamente.

Una proposta veramente efficace sarebbe questa: nomina della Commissione per parte del Senato e della Camera, a patto però di escludere i membri dei due rami del Parlamento. *(Commenti)*

Le dichiarazioni di Giolitti.

GIOLITTI *(segni di viva attenzione)* ringrazia l'on. Fradeletto, ma non partecipa punto ai suoi timori, perchè non c'è nulla che possa intaccare l'onore e la riputazione della marina italiana. *(Bene!)*

Rimane dunque la sola questione del modo come la Commissione d'inchiesta debba essere composta.

L'on. Sacchi e l'on. Riccio hanno dimenticato che non siamo punto in tema d'inchiesta parlamentare. La Camera può decretare di tali inchieste e senza bisogno di leggi; perciò è evidente che la proposta oggi in discussione non ha nulla di comune con una proposta d'inchiesta parlamentare. *(Bene! Commenti)*

Nessuno ha detto che si debba fare un'inchiesta contro la marina. Si vuole solamente indagare se vi sia qualche cosa nei sistemi amministrativi da correggere ed eliminare.

In queste indagini la rappresentanza del Governo deve avere il suo posto, come ha la sua responsabilità, e ogni proposta contraria suona sfiducia al Governo, e come assoluta sfiducia considererebbe il voto che la approvasse. *(Benissimo!)*

Altre repliche.

SACCHI insiste nella sua proposta.

FRANCHETTI, relatore, crede che non sia possibile istituire una Commissione che faccia indagini sull'Amministrazione della marina senza che ad essa partecipi il Governo per mezzo dei suoi funzionari, e specialmente di quelli della ragioneria generale.

Le dichiarazioni del ministro della marina.

MIRABELLO, ministro della marina, ringrazia tutti gli oratori che hanno espresso un sentimento d'affetto per la marineria, ed encomia l'on. Fradeletto per gli alti sensi di patriottismo da lui manifestati.

Dichiara poi di avere la massima fiducia nel personale della nostra marineria e di ritenere che sia pari agli alti uffici che ad esso sono affidati. Ma, di fronte ai dubbi che si sono sollevati circa l'organizzazione della marineria, accetta di buon animo la proposta di un'inchiesta, sicuro che da essa non ne potrà venire che il bene dell'armata e della nazione. *(Approvazioni)*

I socialisti.

BISSOLATI, parlando a nome del gruppo socialista, rileva il mutamento avvenuto nella Camera dopo il voto dello scorso giugno, e ne attribuisce il merito alla pressione esercitata dall'opinione pubblica sulla rappresentanza nazionale. *(Commenti)*

Non crede che, votando per una Commissione mista, s'inspirerà nella nazione una completa fiducia sull'opera sua, e questa ne infirmerà i risultati. *(Interruzioni, commenti)*

Dichiara infine che il suo partito intende purificare l'Amministrazione della marina in particolare e della difesa nazionale in generale, per renderla più consona alle forze contributive del Paese. *(Bravo! all'Estrema Sinistra)*

Altri oratori.

FORTIS è sempre contrario all'inchiesta, e rileva che anche oggi, se il Governo fosse in Italia quello che deve essere, non si sentirebbe da alcuno la necessità di un'inchiesta, la quale, ordinata per legge, implica di necessità sfiducia non nel Ministero, ma nel Governo.

Nota che questi speciali d'inchiesta non sono mai stati formulati; si è soltanto detto che i denari si spendono male, ma ciò è ammesso da molti e da lungo tempo.

Crede che anche la marineria non sia immune dai guai onde sono afflitte tutte le Amministrazioni; ma è suo avviso che non si tratti di mali ai quali l'opera ed il buon volere del ministro stesso non possano provvedere. Però deve riconoscere che è intervenuto un fatto politico, una situazione tale che al Governo si è imposta la necessità dell'inchiesta perchè si possano efficacemente ribattere i detrattori della marineria. In questo senso l'oratore approva l'azione del Governo e darà il suo voto alla proposta di inchiesta. *(Commenti)*

PRINETTI dichiara che non può votare la proposta dell'on. Sacchi, come quella che implica sfiducia non giustificata nella categoria dei funzionari.

Egli darà il suo voto alla proposta d'inchiesta, sicuro che ne verrà il bene della nostra marineria.

FRADELETTO voterà lui pure l'inchiesta, in seguito al consentimento generale, con l'emendamento Sacchi.

In votazione.

Si approva l'articolo 1.o.

SACCHI all'art. 2.o dichiara di mantenere il suo emendamento, ritirando l'ordine del giorno.

RICCIO osserva che si potrebbe prima votare sulla soppressione dell'inciso che riguarda i membri governativi.

Il PRESIDENTE annunzia che su questo inciso è stata chiesta la votazione nominale.

GIOLITTI crede che, per chiarezza, si dovrebbe mettere ai voti l'approvazione della proposta positiva riguardante la nomina di funzionari governativi nella Commissione d'inchiesta.

Il PRESIDENTE mette a partito l'inciso che contiene la nomina di cinque membri per decreto reale, udito il Consiglio dei ministri.

Il PRESIDENTE proclama l'esito della votazione: hanno risposto sì 217; hanno risposto no 52. Astenuto uno.

La Camera approva.

Respinto un emendamento Lollini all'art. 2.o e ritirati gli altri, i cinque articoli del disegno di legge sono approvati secondo il testo della Commissione accettato dal Governo.

Si procede quindi alla votazione a scrutinio segreto, che dà questo risultato: *favorevoli* 205, *contrari* 15.

La seduta termina alle 19,35.

Domani seduta alle 14.

L'appello nominale.

Nell'appello nominale i deputati delle antiche provincie votarono in questo modo:

Risposero sì: Battaglieri, Bergamasco, Bertarelli, Bertetti, Bettòlo, Biancheri, Bisnaretti, Borsarelli, Brizzolesi, Calissano, Calleri, Calvi, Cvriana-Mainerì, Chiapperò, Chiapusso, Daneo Edoardo, Daneo Carlo, Di Bagnasco, Donadio, Facta, Falcioni Alfredo, Faletti, Farinet, Farinet Francesco, Fasce, Fracassi, Giaccone, Gialitti, Giovanelli, Imperiale, Marsengo-Bastia, Medici, Nuvoloni, Ottavi, Palberti, Pinchia, Pozzi Marco, Rebaudengo, Rovasenda, Soulier.

Risposero no: Curioni, Montemartini, Fossano, Rampoldi, Vigna.

Note alla Seduta.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 25, ore 20,25.

La Camera oggi è subito molto popolata, essendo giunti molti deputati per l'inchiesta sulla marina.

La prima interrogazione, che è quella dell'on. Rebaudengo, provoca una patetica dichiarazione in favore degli alberi di Guido Baccelli, che da molto tempo non si sentiva più alla Camera.

Ad un certo punto, avendo il Baccelli, che siede nel banco sopra a Rebaudengo, chiamato quest'ultimo «simpaticissimo», *Rebaudengo* gli dice: «Oh! no, no!» *(Risa)*

Baccelli ripete: «Ma, sì! Per me è simpaticissimo!»

Poco dopo quando Rebaudengo vuole rispondere a Baccelli, lo prende a cappello Biancheri, che l'investe come se avesse violato tutto il regolamento.

Fortunati: «Ma lo lasci parlare! E' simpaticissimo!» *(Viva ilarità)* Ridono anche Baccelli e Rebaudengo. *Poi Baccelli dice*, volgendosi al Rebaudengo: «Via! *Embrassons nous!*» E Rebaudengo, rivoltandosi a lui, gli tende ambe le mani, che si stringono cordialmente.

Dopo assistiamo al felice debutto del sottosegretario della guerra, on. Spingardi, che parla chiaro e disinvolto, come un provato parlamentare.

Quando Imperiale inizia la discussione sulla marina, molti altri deputati accorrono nell'aula, che assume l'aspetto delle notevoli occasioni.

Al banco del Governo sono presenti quasi tutti i ministri. La Camera mostra fin da principio con segni e rumori eloquentissimi la sua impazienza di venir presto, possibilmente oggi stesso ad una decisione.

Dopo il primo oratore gli altri sono rumoreggiati. Fradeletto con la sua poderosa e carezzevole voce riesce a farsi ascoltare anche per la nota maestria, ma grandemente franca e sincera che esce dalla sua breve dichiarazione, alla quale da varii banchi si danno calorosi segni di assentimento.

Molto efficace apparve il Sacchi nel ribattere prontamente la sospensiva proposta dal Fradeletto, che è pure un affigliato del suo gruppo; efficace soprattutto quando esclama: «Sospendere ora l'inchiesta sarebbe il dare un anticipato e sfavorevole giudizio della Camera contro la nostra marina!»

Voci all'Estrema e a Sinistra: «Benissimo! E' vero, è vero!»

Fradeletto: «Niente affatto. Sospenderla, e per questi grandi motivi estranei alla causa dell'inchiesta, non è giudicarla!»

Guerci comincia e continua col suo tono eccentrico a voce alta e bassa e a gesti. «Fradeletto mostra di aver paura del Giappone — egli dice, — ma siccome al «pericolo giallo» non credo che in caso di itterizia..... *(viva ilarità)* così non concordo per la sospensiva.» Parlando della proposta Arlotta di deferire al presidente la nomina della Commissione, Guerci dice: «Il presidente sceglierà nei varii settori gli uomini..... più calmi.» Molti ridono forse avendo capito «calvi», ma Guerci ripete: «Calmi, calmi e non calvi!» *(Ilarità)*

Quando si alza Giolitti molti deputati rientrano nell'aula e si assiepano dietro e a lato al banco del Governo.

Viva ilarità provoca l'on. *Giolitti* quando dice a Sacchi: «I suoi amici hanno fatto bene ad incaricare lei di parlare, perchè lei era il solo assente in una precedente votazione che ora segna per via una contraddizione.»

Parimenti viva ilarità e lunghi commenti suscita *Giolitti* quando dice che Sacchi è ora legato in buon accordo coi socialisti, e aggiunge: «Farò anche una profezia; questa unione sarà prossimamente anche più intima.»

Sacchi: «E' un argomento sfatato!»

Sonnino fa atto di diniego.

La Camera è attentissima ed ha aspetto imponente in tutti i settori.

Quando Sacchi si accalora, accusando la sua assenza, e dice: «In questa Camera v'è una minoranza sempre presente con sacrifizio della sua vita», odonsi esclamazioni ironiche.

Giolitti: «Ma non mossi mai l'accusa a Sacchi di essere assente! Sarebbe strano che chi è al Governo si lagnasse dell'assenza degli oppositori!» *(Viva ilarità)*

La politica estera dell'Italia.

I rapporti sono buoni anche coll'Austria.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 21,50:

Mi gode l'animo di annunziarvi che le notizie sulla politica estera, in quanto possono riguardare l'Italia, sono [illegible] abbastanza buone.

Le nostre relazioni con l'Austria sono molto amichevoli. Goluchowski ha ricevuto il nuovo ambasciatore D'Avarna con molta cordialità, e gli ha espresso sentimenti cordialissimi.

Mentre vi telefono, deve essere già stata consegnata all'imperatore Francesco Giuseppe la lettera autografa che il Re gli ha scritto.

Da Berlino giungono formali e schiette dichiarazioni di amicizia, che il cancelliere, anche recentemente, rinnovò al generale Lanza.

La nostra azione in Oriente procede di pari passo con quella dell'Inghilterra ed in perfetta concordia con essa.

Ritengo che non vi sia nulla di male a dire che il ministro Tittoni, il quale ha avuto nei giorni passati momenti di seria preoccupazione, si senta oggi molto più tranquillo.

Ho ragione di ritenere che la questione verrà presto dinanzi alla Camera. E' impossibile impedire ad essa di occuparsi di quello che tiene sveglia l'attenzione di tutti i circoli politici.

Vi saranno dunque interpellanze sulla politica estera. A me però piace dirvi, ad onor del vero, che anche i deputati di aperta opposizione ritengono che bisogna lasciare al ministro degli esteri la scelta del momento opportuno per svolgere quelle interpellanze. S.

Un convegno fra il Re d'Italia e l'Imperatore tedesco.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 21,30:

Il *Messaggero* scrive: «Per quanto non ufficialmente annunciato, crediamo sapere che è fissato un convegno fra re Vittorio e l'imperatore Guglielmo durante il suo soggiorno nel Mediterraneo. Non si sa se l'incontro dei due Sovrani avrà luogo in mare od in una città della Sicilia.»

Bissolati e il caso dell'ex-ministro Nasi.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 18:

Il presidente della Camera ha risposto solo oggi alla lettera del 23 corrente dell'on. Bissolati sulla vertenza Nasi, annunziandogli di averla trasmessa al presidente della Giunta generale del bilancio, come gli aveva detto alla Camera quando si svolse l'interrogazione. Soggiunse però che la Presidenza della Camera non aveva sull'argomento in questione competenza alcuna.

Per il Congresso nazionale socialista.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 21,15:

L'*Avanti* dice che al Congresso nazionale socialista, che avrà luogo l'8, 9, 10, 11 aprile a Bologna, saranno ammesse le sezioni inscritte al partito fino al 7 gennaio ed i Circoli secessionisti od autonomi che vi aderirono entro il dicembre.

Gli avvenimenti che si preparano in Macedonia.

L'atteggiamento dell'Italia e dell'Austria.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22:

A proposito degli armamenti dell'Austria, scrivono al *Giornale d'Italia* da Vienna: «Posso confermarvi in maniera sicura, checchè ne dica la *Wiener Abend Post*, che l'Austria prepara il suo esercito per essere pronta agli eventi, che probabilmente si svolgeranno nei Balcani. In attesa del prossimo movimento sono sospese tutte le licenze e tutti i permessi straordinari ai militari residenti nella Transilvania. Nei circoli dell'aristocrazia si parla della prossima guerra come di cosa certa.»

Lo stesso giornale pubblica, colla data di Berlino, le seguenti notizie dell'azione che, secondo il corrispondente, sta svolgendo la diplomazia italiana a Berlino ed a Londra intorno agli avvenimenti che si stanno preparando nei Balcani. L'Italia, per mezzo dell'ambasciatore a Berlino, avrebbe avvertito la Germania che, nel caso che l'Austria si avanzasse nei Balcani, il Governo italiano non potrebbe frenare lo spirito pubblico nazionale. Inoltre l'Italia avrebbe chiesto all'Inghilterra la sua cooperazione pel mantenimento dello *statu quo* nei Balcani; e, nel caso che lo *statu quo* fosse turbato per l'intervento di un'altra Potenza, che l'Inghilterra si impegnasse ad agire d'accordo coll'Italia per impedire lo squilibrio nell'Adriatico. Il corrispondente conclude però col dire che non ha potuto conoscere quali siano state le risposte della Germania e dell'Inghilterra.

Al *Giornale d'Italia* telegrafano che la *Kölnische Zeitung* ha da Berlino: «La notizia che l'Austria-Ungheria abbia chiesto al Governo serbo di permettere, se se ne presentasse la necessità, il passaggio di truppe austriache dirette ad Uskub attraverso la Serbia, ha prodotto qui molta eccitazione. Si teme generalmente che la guerra russo-giapponese possa riuscire fatale agli slavi, e che l'intervento dell'Austria nei Balcani contro la Turchia possa affrettare lo smembramento dell'Impero ottomano, a danno delle aspirazioni serbe.»

Telegrafano da Costantinopoli che il lavoro di organizzazione della gendarmeria macedone, sotto la direzione del generale De Giorgis, è già cominciato. E' quindi probabile che, per completare il seguito del generale De Giorgis e del suo Stato Maggiore, si invieranno in Macedonia dei sott'ufficiali di armi differenti.

***

Ci telegrafano da Salonicco, 25, ore 13,15:

Oggi vi fu un combattimento presso la stazione di Sarigol. Sono partiti dei rinforzi.

S'estende l'agitazione del personale della Manifattura dei Tabacchi.

Lo sciopero a Venezia è dichiarato.

Ci telegrafano da Venezia, 25, ore 16,45:

La votazione delle sigaraie scioperanti diede questo risultato: Votarono per lo sciopero 283 operaie; per la ripresa del lavoro, 13.

***

Ci telefonano da Roma, 25, ore 21,50:

L'*Avanti* dice che l'on. Todeschini ha conferito col sottosegretario di Stato, Majorana, per le concessioni da farsi al personale della manifattura di Venezia, minacciando la loro agitazione di estendersi in tutte le manifatture d'Italia. Era presente anche l'on. Cabrini. Todeschini, dopo la risposta di Majorana, ha differito la presentazione di una interrogazione alla Camera. Essendo sopraggiunto Luzzatti, fu stabilito un nuovo convegno per questa sera.

Una interrogazione sui provvedimenti che il Governo intende prendere per far cessare la causa dell'agitazione ha presentato alla Camera l'on. Cottafavi.

La *Tribuna* dice che al Consiglio del personale dei tabacchi è giunto un telegramma degli operai della manifattura di Milano, in cui essi si dichiarano pronti a dimostrare la loro solidarietà cogli operai di Venezia. Delle 15 manifatture del Regno, inviarono già la loro adesione Torino, Firenze, Roma, Modena e Milano.

La *Tribuna* reca che il regolamento per le manifatture di tabacchi è già pronto e che presto sarà discusso dal Consiglio del lavoro; così pure è pronto il progetto per le pensioni e che prima della fine del mese sarà inviato al Consiglio del lavoro. In esso vi saranno miglioramenti notevoli non solo per la stabilità degli assegni, ma anche per il limite degli assegni e dell'età. Essi sono più notevoli per le donne in confronto degli uomini.

Lo stesso giornale, commentando l'agitazione, scrive che sulla questione del cottimo il Governo facilmente cederà; ma certamente non punirà il direttore della manifattura di Venezia, che ha fatto il suo dovere. Sconsiglia lo sciopero generale, contrario agli interessi degli stessi operai; crede che questo sarà lo stesso voto degli operai che attenderanno i provvedimenti del Governo, formulati secondo i voti espressi dalla Federazione dei lavoratori dello Stato.

Il nuovo ambasciatore d'Italia a Vienna ricevuto dall'Imperatore.

Ci telegrafano da Vienna, 25, ore 12,25:

L'Imperatore ricevette stamane in udienza solenne e col consueto cerimoniale il nuovo ambasciatore d'Italia duca d'Avarna, che gli presentò le sue credenziali.

L'ambasciatore aveva ieri presentato copia delle credenziali al ministro degli esteri Goluchowski.

Il duca d'Avarna, in vettura di gala di Corte, accompagnato dal ciambellano di Corte Ambrosy, si recò alla *Hofburg* seguito da altre vetture di Corte, ove avevano preso posto i componenti l'Ambasciata.

All'ingresso della *Hofburg* il picchetto di servizio rese gli onori militari all'ambasciatore che, appena disceso, si recò col suo seguito nella sala detta dei consiglieri intimi, dove si trovavano riuniti i dignitari di Corte, che presentarono i loro omaggi all'ambasciatore.

Il duca d'Avarna venne introdotto quindi nella sala delle udienze, dove presentò all'Imperatore, oltre le sue credenziali e le lettere di richiamo del suo predecessore, una lettera autografa di re Vittorio Emanuele all'imperatore Francesco Giuseppe.

Il nuovo ambasciatore, poi, presentò il personale dell'Ambasciata all'Imperatore, che rivolse ad ognuno benevole parole.

L'ambasciatore, congedatosi dall'Imperatore, ritornò con lo stesso cerimoniale alla sede dell'Ambasciata.

***

Ci telegrafano da Vienna, 25, ore 23,10:

Nei circoli ufficiosi si rileva il fatto che l'Imperatore ricevette il ministro d'Italia, duca D'Avarna, per la presentazione delle credenziali, all'indomani del suo arrivo, ciò che costituisce un attestato di speciale distinzione, che dimostra le relazioni estremamente cordiali esistenti fra le due Corti.

Il duca D'Avarna nel suo discorso rilevò in modo speciale l'alleanza esistente fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. Nella sua risposta, l'Imperatore espresse la sua benevolenza per l'ambasciatore, e lo assicurò dei suoi sforzi per mantenere sempre più i rapporti di alleanza fra i due Stati.

I risultati dell'attacco di Port Arthur

I gravi danni recati alla città — I giapponesi miravano a distruggere l'Arsenale — Navi giapponesi fuori di combattimento.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa)

Un nuovo attacco contro Port Arthur?

Pietroburgo, 25, ore 11,15.

La *Novosti* pubblicano un telegramma in cui si dice che 23 navi giapponesi sono in vista di Port Arthur, contro cui sarebbe impegnato un cannoneggiamento a cui parteciperebbero anche la *Novik*, la *Bayan* e la *Askold*.

Pietroburgo, 25, ore 19,10.

L'*Agenzia Russa* comunica un secondo telegramma da Port Arthur, nel quale dice che la notte dal 23 al 24 il bombardamento continuò fino alle 5 antimeridiane. Dopo si spararono soltanto colpi a rari intervalli.

Gli incrociatori russi *Bajan* e *Novik* inseguirono le torpediniere giapponesi, colandone a fondo una. Verso le nove antimeridiane la squadra giapponese, assai numerosa, si avvicinò a Port Arthur. Allora il *Novik* e il *Bajan* ricevettero l'ordine di rientrare nel porto. La squadra giapponese, senza aprire il fuoco, si allontanò in direzione di Dalny. L'incrociatore *Pallada* è rientrato nei *docks*.

Un giornale annunzia che una signora di Riga, figlia del colonnello Maximoff, è stata arrolata come soldato dal ministro della guerra, in un reggimento di fanteria dell'Estremo Oriente.

(Dispacci particolari per la convenzione col New-York Herald. Diritti riservati)

Parigi, 26, ore 1.

E' da notarsi come nell'occasione del tentativo per ostruire l'ingresso della rada di Port Arthur i giornali di Londra avessero una scarsità di ragguagli, di cui invece ebbe dovizia la stampa francese. Gli è che le informazioni venivano da Pietroburgo, ove i giornali francesi hanno più facile accesso ai Ministeri che non quelli delle altre nazioni. Ma le notizie giuntoci finora presentano l'inconveniente non lieve di essere tutte di fonte russa, anzi di fonte ufficiale.

Perchè la verità possa essere pienamente conosciuta occorre udire anche l'altra campana, che è naturalmente più lenta a farsi sentire, perchè i ragguagli non potrebbero pervenirci dai quartieri generali russi e per i telegrafi transiberiani. Ad ogni modo, eccovi un telegramma del *New York Herald*, ancora poco preciso, ma che ci fa credere che i nuovi attacchi contro Port Arthur ci saranno presto noti per via diversa da quella ufficiosa russa e con varianti assai notevoli:

Chefoo, 25, ore 7,15 pom. (tempo locale).

Persone giunte da Port Arthur dànno particolari circa il combattimento navale che ebbe luogo martedì all'ingresso di Port Arthur.

Dopo la mezzanotte i russi ricevettero urgente avviso da tre o quattro torpediniere di avere incontrata la squadra giapponese a venti miglia da Port Arthur. La squadra del Mikado si avvicinò a meno di otto miglia all'ingresso del porto ed iniziò l'attacco.

Primi a rispondere furono i forti; tennero dietro il *Petro-Pavlowsk*, il *Novik*, la *Pallada* e l'*Askold*. Il combattimento durò quasi fino all'alba, quando i giapponesi si ritirarono.

Non si possono accertare i particolari delle perdite da ambo i lati; ma si dice che i giapponesi abbiano avuto due navi affondate e tre rese inabili alla navigazione.

I forti di Port Arthur ebbero cinque cannoni ridotti al silenzio. I danni riportati dalla città furono gravi. Una granata cadde nel punto in cui si trovano ancorate le giunche indigene, riducendone diverse a pezzi. La coperta e le macchine della *Novik* furono colpite per ben tre volte. Parecchie granate caddero proprio ai piedi dell'Arsenale; ma battendo sulle muraglie di fango che lo circondano, non lo danneggiarono.

Da quanto si può giudicare, i giapponesi miravano a distruggere l'Arsenale. Parecchie guardie dell'Arsenale furono uccise dalle palle. I borghesi si rifugiarono nella parte nuova di Port Arthur.

Seoul, 24, ore 5,5 pom. (tempo locale).

Il Governo coreano ha richiamato dal servizio Yi-Yong-Ik, e lo ha spogliato di tutti i titoli, fuorchè di quello di generale. Egli lascia immediatamente questo paese, dirigendosi al Giappone.

Questi telegrammi sono pubblicati contemporaneamente dalla Stampa, *del* New York Herald *e dal* Daily Telegraph *a Torino, Parigi, New York e Londra: e tutti i giornali italiani non li pubblicheranno che domani.*

Le impressioni dei giornali sul tentativo dei giapponesi a Port Arthur

Dimostrazioni di simpatia della Francia alla Russia.

Parigi, 25, ore 22,25.

Mentre i giornali inglesi dimostrano oggi che la grande sconfitta giapponese, di cui si era a tutta prima parlato, si riduce in realtà ad un tentativo non riuscito, che non ha menomamente sminuita la potenza navale del Mikado, la stampa francese, com'è naturale, si adopera a vedere diversamente la cosa. Lo stesso *Temps*, non facile a montarsi la testa, nota come la mattina del 24 corrente siano partiti quasi contemporaneamente da Chefoo un telegramma del vice-console di Francia e parecchi telegrammi del *New York Herald*, i quali dicono, sì l'uno che gli altri, che alcune cannoniere e torpediniere giapponesi erano state distrutte.

Il *Temps* non sospetta menomamente che queste voci possano essere state generate dalla distruzione dei trasporti carichi di materiale esplosivo.

Inoltre da Wei-Hai-Vei mandano al *Times* ed altri giornali inglesi che 13 navi da guerra giapponesi passarono in vista del porto, dirigendosi verso sud-ovest, cioè verso il Giappone. La squadra giapponese di Port Arthur, che era di 16 navi, si era dunque recata, sminuita di tre unità, a rifarsi nei porti del Giappone. L'induzione non è assolutamente senza peso. Il [illegible] militare del *Temps* giudica che, dopo [illegible]ulata vittoria, sarebbe bene per la [illegible] di Port Arthur di uscire dalla [illegible] a Chemulpo.

Ma lo stratega giornalista così non sospetta affatto che le navi dello Tsar si troverebbero a Chemulpo presi fra le truppe di terra giapponesi che vi sono sbarcate e la squadra giapponese, che non tarderebbe a sopraggiungere. Si fa intanto osservare come le circostanze siano state l'altra notte più sfavorevoli ai giapponesi che non lo fossero agli americani quando tentarono di chiudere il passo della baia di Santiago: a Port Arthur l'ingresso del porto è largo al minimo 200 metri; mentre invece a Santiago è di 120 metri soltanto.

Ciò spiega come due o più piroscafi e non uno solo siano stati inviati a chiudere l'ingresso della baia di Port Arthur.

D'altra parte la presenza nel porto della corazzata *Retvisan*, la cui artiglieria era indenne, complicava di molto la situazione.

Il corrispondente del *Temps* a Pietroburgo riferisce anche lui la voce che un nuovo attacco contro Port Arthur abbia avuto luogo per parte della squadra giapponese nella notte scorsa.

Il principe Mestchersky pubblica nel suo giornale, il *Grajdanine*, un articolo violento contro l'Inghilterra, responsabile degli avvenimenti attuali.

«Tutti i russi — dice egli — sono pronti ad ogni sacrifizio per punire la sola nemica ereditaria al primo segno dell'Imperatore.»

Era oggi corsa voce qui a Parigi che i deputati del gruppo dell'Unione democratica avessero chiesto a Combes di trovare un modo di affermare solennemente, e senza mancare alla neutralità, la simpatia del Governo francese per le armi russe. Sembra infatti che un gran numero di deputati, preoccupati dal discredito che il discorso antirusso di Jaurès rischiava di gettare sul *block*, abbia pregato Combes di pronunciare fuori del Parlamento un discorso nel quale affermerebbe la neutralità della Francia e il desiderio suo di vedere la guerra circoscritta, e manderebbe alla nazione russa la manifestazione della simpatia del Governo francese, amico ed alleato della Russia.

Combes, che non vuole a verun costo accettare una discussione in Parlamento a questo proposito, avrebbe promesso di acconsentire alla domanda dei deputati.

Avremo quindi quanto prima un discorso del presidente del Consiglio; ma nè la data nè il luogo sono stati fissati ancora.

Cavi telegrafici giapponesi tagliati.

Le difficoltà pei movimenti delle truppe. La squadra del Baltico si muoverà a giugno.

Pietroburgo, 25, ore 20,34.

Le condizioni climatiche si mantengono sempre così rigide che nessuna operazione militare potrebbe tentarsi prima della fine dell'inverno, poichè le truppe dovrebbero lottare in campagna contro le forti gelate e le violenti tormente, che rendono le strade impraticabili. Le notizie che pubblicano i giornali circa varii movimenti degli eserciti russo e giapponese possono riferirsi soltanto ad operazioni preliminari. Il contingente di cavalleria che si trova nell'Estremo Oriente, e che è attualmente costituito da cosacchi, si rinforzerà ulteriormente con reggimenti di dragoni.

Il progetto di inviare nell'Oceano Pacifico la squadra russa del Baltico non si effettuerà prima del giugno. Questa squadra si costituirà con quindici grandi navi e numerose torpediniere. Si afferma che sarà comandata dall'ammiraglio Rjedjestinsky.

Witte in questi giorni ha avuto frequenti conferenze collo Tsar; in seguito a ciò corse la voce del suo imminente ritorno all'azione politica; ma nulla vi è di certo. Senza dubbio, nel momento attuale nessuno più di Witte sarebbe adatto a risolvere le presenti difficoltà.

Seoul, 25 (fonte inglese).

I russi tagliarono i fili telegrafici da Audju a Ping-Yang.

La Corea considerata dai russi territorio nemico.

Pietroburgo, 25, ore 16.

Il generale Kuropatkine lascierà Pietroburgo soltanto fra dodici giorni.

La *Sviet*, la *Rossija* e le *Novosti* ed altri giornali credono che la violazione della neutralità della Corea fa di questo paese un territorio nemico, sul quale la Russia acquista piena libertà di agire immediatamente contro il Giappone.

Alexieff diresse alla popolazione stessa ed ai funzionari della Manciuria una circolare, con la quale li esorta a facilitare il compito dei funzionari e delle truppe russe, minacciandoli di trattarli come nemici, ovvero come banditi se si mostrano ostinati.

Il colonnello Schenk, insieme ad una deputazione di ufficiali tedeschi, venne a portare allo Tsar lo storico elmo di acciaio del reggimento di cui lo Tsar è capo e una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo.

L'Imperatore della Corea confida nel Giappone.

Londra, 25, ore 18,35.

Mandano da Tokio che, malgrado gli sforzi del ministro di Francia a Seoul per influenzare la Corte coreana a favore della Russia, l'Imperatore continua a riporre la sua fiducia nel Giappone.

Un telegramma da Nagasaki dice che i giapponesi hanno intercettato il vapore *Korea*, proveniente da San Francisco, che aveva a bordo un carico di carne in conserva, con destinazione a Vladivostock.

Si ha da Washington: Il Governo ha autorizzato la posa di un nuovo cavo telegrafico fra la costa giapponese e l'isola Guam, che sarà riunita al cavo del Pacifico. Lo scopo del cavo progettato è di impedire l'isolamento del Giappone nel caso in cui la Russia tagliasse i due cavi che uniscono attualmente il Giappone a Sciangai.

I feriti russi sbarcati dall'"Elba"

Italiano ucciso e derubato da briganti giapponesi.

Roma, 25, ore 21,50.

La *Tribuna* ha da Nagasachi che l'*Elba* ha lasciato oggi il porto di Chemulpo, diretta ad Hong-Kong, dove sbarcherà i feriti della *Variag* e della *Korietz* che aveva a bordo, e che saranno trasportati su di un piroscafo della Navigazione Generale Italiana.

Il *Messaggero* ha dal suo corrispondente da Tientsin che colà ed a Tiansum i nostri soldati godono buona salute e che sono entusiasti dell'opera del loro comandante colonnello Amerio; non così dell'ufficiale Pozza, la cui condotta, secondo il corrispondente, è molto criticata.

Il *Messaggero* narra che la moglie del signor Bino, italiano, residente a Sun Tue Fu, mentre si trovava nel negozio, di notte tempo fu assalita da una banda di briganti giapponesi che la minacciarono di vita e le rubarono 30,000 dollari. Domani, domenica, sarà inaugurato nella caserma Savoia a Tientsin il telegrafo Marconi.

(Vedi Ultime Notizie in terza pagina)

L'insufficienza del servizio telefonico

secondo il fisico Battelli.

I frutti dell'inchiesta.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22:

Secondo l'illustre fisico Battelli, l'ordinamento attuale del servizio telefonico in Italia è assolutamente inadeguato al progresso tecnico; non solo, ma l'organizzazione dell'unica divisione telefonica a scartamento ridotto ha avuto come conseguenza di demolire la compagine tecnica del servizio telegrafico.

Approva perciò la determinazione del ministro di dividere nettamente il servizio postale da quello telegrafico, e propugna l'istituzione di un Corpo che segua i progressi dell'elettricità nel campo telefonico.

Da quel che si può per ora giudicare, i frutti dell'inchiesta sui telefoni sono: 1.o: Miglioramento nelle condizioni morali del personale, con abolizione del Codice che prescriveva severe punizioni; tale Codice sarà sostituito da altro più pratico e più umano; 2.o Miglioramento delle condizioni economiche, poichè lo stipendio sarà quasi raddoppiato alle telefoniste ed agli impiegati inferiori; 3.o Rinunzia del monopolio per gli apparecchi supplementari di fabbricazione estera, con vantaggio dell'industria nazionale; 4.o Offerte di rimborso agli abbonati delle somme prese in più; 5.o Miglioramento nel trattamento del pubblico e probabile riduzione delle tariffe di abbonamento; 6.o Vantaggi all'erario per l'applicazione della legge sul bollo e sul registro, e per altri titoli.

Salerno, ispettore del Ministero delle poste, e attualmente commissario regio dei telefoni a Venezia, è giunto a Roma, chiamato da Stallati-Scala, per conferire in merito all'inchiesta.

Frattanto Miglioranzi scrive alla Tribuna che per il fatto dell'inchiesta sui telefoni egli non fu punito nè fu mandato a riposo di Autorità, nè ha chiesto il riposo; egli continua a stare al suo posto di direttore generale in piena attività di servizio. Aggiunge che anzi Galimberti, dopo l'inchiesta Bertarelli, gli conferì un'onorificenza.

Per la tutela dei vini italiani all'estero.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 16,15:

L'on. Calissano ha inviato alla Presidenza della Camera un'interrogazione, diretta ai ministri d'agricoltura, industria e commercio e degli affari esteri, per sapere se abbiano notizia delle gravi e continue frodi che si compiono all'estero, e specialmente in alcuni grossi mercati dell'America del Sud, contro la genuinità delle nostre produzioni vitifere ed a danno di reputate marche di fabbrica enologiche italiane, e se e come, in base alla Convenzione di Madrid, intendano coadiuvare i produttori ed esploratori nostri nella legale ed efficace repressione di quelle frodi.

In Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 21,50:

Il Papa ha ricevuto il cardinale Steinhuber, l'arcivescovo di New York, il conte e la contessa d'Eu, gli alunni del Collegio di Mondragone, coi quali si fece fotografare.

Con *motu proprio* il Papa ha accordato i seguenti benefizi ai conclavisti dei cardinali di Curia e delle diocesi italiane: pensione annua di L. 150; esenzione per una sola volta da tutte le spese di cancelleria apostolica; facoltà, in caso di malattia, di dir Messa a domicilio. Questa facoltà è estesa anche ai conclavisti dei cardinali non residenti in Italia.

L'Osservatore Romano ha da Parigi che è giunta, in occasione delle feste per l'Immacolata Concezione, una cospicua offerta consistente in 87 brillanti, 63 diamanti e 10,000 lire per formare una stella alla statua dell'Immacolata in San Pietro. L'offerta viene dal Santuario di Notre Dame de la Victoire in Parigi.

Il corso universitario per i maestri elementari.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 21:

La *Rassegna Scolastica* pubblica il testo del decreto che istituisce un corso universitario di perfezionamento per i maestri elementari. Sono ammessi al corso i maestri che nell'esame di licenza delle scuole normali abbiano riportato la media di sette decimi in italiano, pedagogia, storia, geografia, scienze naturali. Il corso di perfezionamento comprende lettere italiane, filosofia teoretica, filosofia morale, pedagogia, storia, geografia, anatomia umana, fisiologia, igiene, introduzione alle scienze giuridiche e istituzioni di diritto civile, diritto amministrativo, conferenze di legislazione scolastica comparata. Dove sono istituite, i corsi di lettere italiane e di pedagogia sono biennali; gli altri annuali.

Dopo gli esami, compiuti secondo le norme universitarie, i candidati che hanno superato tutti gli esami speciali concorrono all'esame di diploma, che consiste nella trattazione scritta e nella discussione orale di un tema scelto sopra tre assegnati dai professori di filosofia e pedagogia.

Il diploma così conseguito è un titolo valido per l'ammissione al concorso di ispettore scolastico.

Dal Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 20:

L'odierno *Bollettino di grazia e giustizia* reca, tra le altre, le seguenti disposizioni:

TRIBUNALI E COMMISSIONE CONSULTIVA. — Davico, giudice al Tribunale di Torino, è destinato ad esercitare, per il biennio 1904-905, l'ufficio di segretario presso la prima Sezione della Commissione consultiva. — Formica, giudice al Tribunale di Monte Fibrone, è destinato ad esercitare, per il biennio 1904-05, l'ufficio di segretario presso la seconda Sezione della Commissione consultiva.

La nomina di Enrico Ferri a professore nell'Università di Roma.

Abbiamo da Roma, 24:

La Facoltà giuridica dell'Università di Roma, dovendo procedere alla nomina del professore ufficiale di diritto e procedura penale in surrogazione del defunto Nocito, ha eletto l'on. Enrico Ferri.

Il terremoto.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 15,25:

L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani*: Alla scossa di ieri nei dintorni di Avezzano ne sono succedute parecchie altre leggiere. Le più notevoli si ebbero alle ore 1,30, 5,54 e 6 di stamane, avvertite anche dalle popolazioni di Rocca di Papa e Velletri.

***

Ci telegrafano da Aquila, 25, ore 12,10:

In seguito alla scossa di terremoto di ieri a Magliano dei Marsi, la caserma dei carabinieri, la chiesa principale e molte case private furono danneggiate e rese inabitabili. Il sottoprefetto di Avezzano, che si trova a Magliano dei Marsi, ha provveduto, d'accordo col sindaco e col tenente dei carabinieri, allo sgombro e puntellamento dei fabbricati in pericolo. Nella frazione di Rosciolo i danni sono ancora maggiori. Molte volte caddero o le case si screpolarono. Il freddo è intenso e nevica. La popolazione è ormai allarmata. Si dispose per l'invio di un distaccamento di truppe e di tende.

***

Ci telegrafano da Velletri, 25, ore 9,45:

Stanotte, alle 1,26, si è avvertita una leggera scossa ondulatoria.

***

Ci telegrafano da Bologna, 26, ore 6,35:

Ieri in città, alle 19,53, si è avvertita una scossa di terremoto ondulatoria da nord a sud, che si ripercosse pure sul contado.

Una tempesta nel Mediterraneo.

Ci telegrafano da Marsiglia, 25, ore 12,30:

Una violenta tempesta infierisce nel Mediterraneo. La burrasca regna particolarmente sulle coste della Tunisia, della Corsica e della Sardegna. I corrieri di Algeri giungono con parecchie ore di ritardo.

Il Congresso radicale siciliano.

Ci telegrafano da Palermo, 25, ore 21:

Gli intervenuti all'inaugurazione del primo Congresso radicale siciliano sono assai numerosi. Sono rappresentati ufficialmente i Circoli radicali di Palermo, Termini, Sciacca, Caltanissetta, Castrogiovanni, Menfi e Marsala.

L'avv. Morvillo, presidente del Comitato esecutivo, pronunziò un discorso per esporre gli scopi del Congresso, tra i quali quello del ripristinamento della moralità pubblica. Seguì il deputato Pipitone, invocante l'unione dei tre gruppi dell'Estrema Sinistra per l'educazione delle masse, alle quali manca la coscienza dei loro veri bisogni e dei loro diritti.

Per acclamazione si nomina a presidente del Congresso l'on. Pipitone. Si iniziano quindi i lavori con un discorso dell'avv. Somma sulla politica economica dello Stato in rapporto alla produzione e al commercio della Sicilia.

Nella seduta pomeridiana parlò sullo stesso tema l'avv. Pinitore.

Chiassi al Consiglio di Ferrara a proposito delle accuse all'on. Sani

Ci telegrafano da Ferrara, 25, ore 22,45:

All'odierna seduta del Consiglio comunale le tribune tumultuarono. Una grande parte del pubblico fece una dimostrazione di simpatia al deputato Sani, mentre invece i socialisti fischiarono. Fu necessario l'intervento della truppa, che fece sgombrare le tribune e poi occupò militarmente le adiacenze del palazzo municipale. Vennero eseguiti sette arresti di dimostranti, che però furono più tardi rilasciati.

La Facoltà medica di Pavia invoca un'inchiesta.

Ci telegrafano da Pavia, 25, ore 20,5:

La Facoltà medica di questa Università, di fronte alle gravi accuse a cui il nostro Ateneo è fatto segno a proposito del caso della libera docenza al prof. De Dominicis, e che furono riportate anche in Parlamento dal deputato Meardi, deliberò all'unanimità di invocare istantemente dal ministro un'inchiesta, con la vivissima preghiera perchè sia fatta senza ritardi, che accrebbero gravemente.

A favore della mano d'opera estera in Francia.

Le decisioni del gruppo parlamentare socialista

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 13:

All'adunanza del gruppo parlamentare socialista, alla quale assistette pure l'on. Ferri, si trattò dell'esame dei progetti presentati dai gruppi nazionalisti e di Destra per l'applicazione di tasse agli operai stranieri, progetto che, come è noto, la Commissione del lavoro, per mezzo del suo relatore, deputato Mas, propone venga respinto, non conservando che alcune formalità amministrative. Ferri era stato invitato a questa adunanza appunto perchè la grande maggioranza dell'emigrazione è costituita da italiani. Era pure presente il signor Serwy, segretario dell'Ufficio socialista internazionale di Bruxelles, il quale scusò il deputato Vandervelde, impedito dall'intervenire.

Il gruppo socialista parlamentare era al completo, e fece a Ferri un'affettuosa accoglienza.

Esaminati i varii progetti, che, a quanto pare, verranno in discussione dopo Pasqua, fu deciso di respingere ogni tassa e ogni limitazione di numero degli operai. Fu invece deciso che il gruppo parlamentare socialista chieda:

1.o Eguaglianza di salario per tutti gli operai, francesi ovvero stranieri, che lavoreranno in Francia, con obbligo per i capitalisti di versare le quote per la pensione e per le indennità in caso di infortunio anche per gli operai stranieri;

2.o Incoraggiare e non rendere obbligatorio, come in Australia, l'ingresso degli operai stranieri nei Sindacati operai francesi;

3.o Fissazione di un salario minimo come ora è in vigore per la città di Parigi e come fa pure il Ministero delle poste per alcune categorie dei suoi operai;

4.o Difesa alla Camera contro tutti i probabili e possibili emendamenti protezionisti e restrittivi che il partito nazionalista proporrà.

Le ricerche dell'autore dell'assassinio in treno.

L'arrivo della salma a Sant'Antonino.

(Da un nostro inviato speciale).

Le ricerche in Piemonte.

La Questura di Genova ha una traccia?

Ci telefonano da Genova, 25, ore 17,40:

Il figlio e i fratelli del povero Eugenio Casasco ebbero oggi un lungo colloquio col nostro questore comm. Malnate. Era presente al colloquio anche il comandante della squadra mobile, delegato cav. Silco.

Sull'esito di tale conferenza i funzionari della Questura nulla lasciarono trapelare. Si arguisce però che le informazioni date dai parenti dell'ucciso abbiano condotto a qualche preziosa constatazione, poichè, dopo il colloquio, si decise l'immediata partenza di sei funzionari della nostra Questura pel Piemonte.

Ad alcuni giornalisti, che lo interrogavano, il delegato Silco rispose: «Vi è una traccia di barbone! Domani sapremo se nelle nostre investigazioni siamo nel vero. Abbiamo in mano un filo che può condurci a scoprire l'autore del delitto. Non possiamo dire di più!»

Sant'Antonino di Susa, 25, sera.

Mi consta che oggi il funzionario Mazzotti, addetto alla stazione Principe, di Genova, ed il signor Ciambrone, funzionario addetto alla stazione di Porta Nuova, accompagnati da due agenti, hanno fatto una visita ad Alpignano, prima, e a Sant'Antonino, poi.

A sua volta il sotto-prefetto di Susa si è espressamente recato nel pomeriggio di ieri a Torino a conferire col prefetto e col questore.

Non mi risulta però che siano stati raccolti finora indizi che lascino sperare prossima la scoperta del mistero che ancora avvolge l'impressionante delitto.

E' vero però altresì che le Autorità si mantengono in un rigoroso riserbo, e alle domande rispondono con dei *ma!* e dei *se.....* che possono anche nascondere qualche sorpresa.

COME È PARTITO DA ALPIGNANO L'EUGENIO CASASCO.

Proseguendo le mie indagini, ho potuto stabilire in quali circostanze il povero ucciso è partito da Alpignano nel pomeriggio di martedì.

Come già fu detto, l'Eugenio Casasco, dopo aver venduto il macchinario della sua fabbrica di prodotti chimici alla ben nota ditta Schiapparelli di Torino, si era trasferito, con la sua famiglia, ad Alpignano. Questo trasferimento è avvenuto nel giugno dell'anno scorso.

In Alpignano la famiglia abitava in un appartamento della casa del signor Chiaretta.

Martedì scorso il Casasco, dopo essersi congedato dalla moglie e dai bimbi, si recò alla stazione di Alpignano, accompagnato dal figlio, studente in chimica. Alla stazione spedì per Genova, come bagaglio, un baule, e tenne presso di sè una piccola cassetta.

All'arrivo del treno, salì in uno scompartimento di 3.a classe, col figlio, il quale avendo la tessera d'abbonamento come studente, non prese biglietto.

E' stato notato che nella stazione il Casasco estrasse il portafogli e lo aprì su una tavola, e fu pure notato che conteneva dei biglietti di grosso taglio; ma nessuno, naturalmente, può dire anche approssimativamente la somma.

Ad ogni modo consta che nello stesso treno non è partito da Alpignano alcun altro viaggiatore di terza classe; quindi cade l'ipotesi che l'assassino sia partito con lui da quella stazione.

Arrivato a Torino alle 15,50, il Casasco ripartì coll'accelerato delle 16,10 per Genova, con biglietto di seconda classe, e anche questa volta non risulta che fosse seguito da nessuno, poichè per detto treno non fu distribuito alcun biglietto di seconda classe.

Queste circostanze, come si vede, rendono sempre più tenebroso il mistero.

COME IL CASASCO SI È CONGEDATO DALLA MAMMA E DAI FRATELLI.

Il Casasco fece la sua ultima visita alla madre ed ai fratelli Alberto e Luigi l'ultima domenica di carnevale.

Egli tacque però ad essi il suo proposito di recarsi nuovamente in America; e ciò perchè, come vi ho già detto, tanto la mamma che i fratelli lo avevano più volte consigliato di restare definitivamente in Piemonte.

La mamma, una linda vecchierella di 79 anni, mi narrava stamane, con voce rotta dai singhiozzi, i particolari di questa visita.

«Mi ha baciata e ribaciata così come un fanciullo; poi, quando era già lontano per andarsene, ritornò in fretta, e mi riabbracciò e baciò di nuovo, con trasporto e commosso, come se già fin da quel giorno egli sapesse che non mi avrebbe veduta mai più!»

E mentre la buona vecchierella, seduta in un angolo di sofà, rievocava il doloroso ricordo, i figli, la figlia, la nuora, che le stavano attorno, piangevano silenziosamente.

Ad un tratto il mesto quadro venne interrotto dal sopraggiungere di una bimba del povero ucciso: una rosea piccina di sei anni, la quale entrò nella sala sorridente, ancora ignara dell'orribile sciagura che l'ha colpita.

Lo zio Alberto, in un impeto di commozione, la bacia sul viso e poi la invita a salire di sopra presso sua madre e le sue sorelline, anch'esse tutte ancora all'oscuro di ciò che è avvenuto.

E la bimba, ubbidiente, saluta e se ne va, lasciando in tutti i presenti un'impressione di inenarrabile tristezza!

COME È COMPOSTA LA FAMIGLIA DELLA VITTIMA.

La famiglia del signor Casasco è composta, come abbiamo già detto, di sei figlie e di quattro figli.

Il primogenito si trova in America, presso una sorella maritata da due anni con un commerciante nato a Buenos Aires, ma figlio di italiani.

Altri due figli maschi sono impiegati a Colonia; il quarto è studente in chimica a Torino, e porta lo stesso nome del padre, Eugenio.

I figli maggiori sono nati in America, ed i più piccini in Italia.

IL MOVENTE DEL DELITTO.

Mi consta che le Autorità di Genova, pur non escludendo l'ipotesi del furto, hanno però maggior propensione a credere che il delitto abbia avuto altro movente.

Ma quale? Chi poteva avere interesse di far scomparire il povero uomo? I parenti, i fratelli, non sanno assolutamente immaginarlo.

E' indubitato che la povera vittima godeva generali simpatie in Sant'Antonino.

In paese non si odono che altissime lodi alla sua memoria.

— Era un bravo uomo che faceva del bene, sempre, a tutti.

Ed i ricordi del suo buon cuore fioriscono sulle labbra dei compaesani e rendono più sentito in tutti il dolore che ha colpito la povera famiglia.

IL RITORNO DELLA SALMA.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 20,53:

Alle ore 16 la salma di Eugenio Casasco dall'Ospedale di San Pier d'Arena, ove si trovava, venne, dopo l'autopsia, deposta in una cassa di abete, e trasportata alla stazione su un carro di prima classe.

Seguivano il feretro il figlio dell'ucciso, Eugenio, ed i fratelli Emanuele e ing. Ferdinando, nonchè gli ingegneri della sezione mantenimento e traffico di Genova, per cura dei quali venne collocata sul carro una corona di fiori.

Il mesto corteo giunse alla stazione alle ore 18,30. Dai manovali della ferrovia il feretro venne trasportato su un vagone merci del treno accelerato 180, in partenza per Torino.

La salma arriverà domattina a Sant'Antonino, ove verrà inumata.

LA VITTIMA NON AVEVA MOLTI DANARI IN TASCA.

E' ormai accertato che l'Eugenio Casasco non aveva una grossa somma in tasca: poche centinaia di lire al più. E non aveva infatti bisogno di averne, perchè, prima di partire da Torino, non solo aveva acquistato il biglietto di passaggio sul piroscafo, ma aveva spiccate due *chèques* di mille lire l'uno, pagabili a Buenos Aires.

ALTRI FUNZIONARI GENOVESI A TORINO.

Fin da ieri sera è giunto il delegato Guamone della Questura di Genova, espressamente mandato dal questore cav. Malnate per coadiuvare il delegato Mazzoco —, giunto fin dall'altro ieri a Torino.

Entrambi i funzionari si trovano in Val di Susa.

Il segnale d'allarme non funzionava nello scompartimento del delitto.

Ci telefonano da Genova, 25, ore 23,45:

Apprendo una circostanza assai grave circa l'assassinio dello sventurato signor Casasco. L'Autorità constatò che nel compartimento in cui successe il delitto era mancante la maniglia del segnale d'allarme, e precisamente dalla parte dove giaceva la vittima, e ciò contrariamente a quanto qualche giornale ebbe a stampare. Così che sarebbe stato tolto il mezzo allo sventurato Casasco di poter chiamare in soccorso il personale del treno.

Un pregiudicato accoltella un maresciallo e un brigadiere.

Una feroce lotta nel buio — Otto pugnalate.

Ci telegrafano da Potenza, 25, ore 22,30:

Un noto pregiudicato, tal Raffaele Giacummo, di Bonaventura e Vitalma Rosa, di Potenza, era da vario tempo attivamente ricercato dalla Polizia perchè colpito da mandato di cattura in seguito a gravi lesioni prodotte al proprio padre.

Ieri sera, dopo diligenti ricerche, la pubblica forza fu avvertita che il latitante si era rifugiato nella casa del fratello Pietro, onesto e laborioso operaio, posta nel centro della città. Allora, verso le 22, il brigadiere delle guardie di pubblica sicurezza Saldanelli, in compagnia del maresciallo dei carabinieri Barcaiolo, si presentò alla su riferita casa per intimare l'arresto al Giacummo. Questi di botto spense il lume, e, tratto di tasca un lungo ed acuminato pugnale, si avventò contro il Saldanelli, infierendogli quattro tremendi colpi, che lo fecero stramazzare al suolo. Il maresciallo si era gettato contro il Giacummo, ma nel buio, colpito da quattro pugnalate, fu ridotto all'impotenza.

Con quanta ferocia si sia svolta la lotta in quella oscurità può soltanto immaginarsi. Accorsero parecchi del vicinato, che sulle prime avevano creduto ad una baruffa di famiglia; ma alcuni giovani, che ebbero dai gemiti sentore della gravità della cosa, quantunque inermi, si spinsero nell'interno della tragica casa, e la feroce belva, alla luce di un moccolo, fu vista, con gli occhi rossi e spalancati, togliersi da tra i denti il pugnale insanguinato e spingersi contro di essi.

Spaventati, allora essi si fecero all'aperto e, chiusa la porta, due corsero a dare avviso dell'orrenda tragedia al piantone della non lontana caserma dei carabinieri.

Questi accorsero con altri agenti e, entrati nella casa, poterono, con un colpo di sbarra, disarmare l'assassino, che, mandando urli di collera e di bestemmia, oppose la più accanita resistenza per non farsi tradurre in arresto.

Del fatto furono subito avvisate le Autorità, che si recarono sul luogo dell'eccidio. Accorsero anche i dottori Delia e Gello, che furono solleciti nell'apprestare le prime cure ai feriti; in seguito alle quali, mentre il maresciallo Barcaiolo fu potuto essere trasportato in caserma, il Saldanelli invece, per la gravità delle lesioni riportate, fu nella stessa casa adagiato sul letto coniugale del fratello dell'assassino, ove trovasi tuttora in imminente pericolo di vita.

L'Autorità giudiziaria ordinò tosto la cattura del fratello, della madre e della cognata dello sciagurato Giacummo, tale Rosa De Lena, e tutti sono stati tradotti alle carceri sotto l'imputazione di favoreggiamento.

La Borsa di Genova agitata.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 23,10:

L'odierna seduta di Borsa fu agitatissima. Si ebbero fortissimi ribassi di tutti i valori. Si ritiene che si verificheranno insolvenze nella prossima liquidazione.

L'erede del trono austriaco novamente indisposto.

Ci telegrafano da Budapest, 26, ore 8,30:

L'arciduca Francesco Ferdinando, com'è noto, fu di recente a Dresda, insieme alla consorte, e questo viaggio diede motivo alle voci più varie. Si diceva che l'Arciduca era stato ripreso dalla malattia di petto che lo aveva colto quando ancora viveva suo padre, e che lo aveva costretto ad intraprendere un viaggio intorno al mondo, che durò un anno. L'*Abends Correspondenz* invece ha da fonte autorevole che il viaggio a Dresda fu intrapreso dall'erede al trono per consultare una celebrità medica, specialmente per una malattia d'orecchi, sviluppatagliri per un accidente di caccia. L'Arciduca è un appassionatissimo cacciatore; tempo fa, scaricando un fucile, avvenne che il calcio di questo, per effetto di un violento rinculo, lo percosse fortemente presso l'orecchio destro. Finora l'Arciduca aveva trascurato di farsi curare, ciò che ha aggravato il male.

La fine d'un idillio principesco.

L'arciduca Carlo Ferdinando rinuncia alla signorina Czuber

Ci telegrafano da Vienna, 25, ore 21,15:

.. *Oesterreichische Volkszeitung* assicura che l'arciduca Carlo Ferdinando, il quale fino a poco fa pareva risoluto a rinunciare anche ai suoi titoli e al suo grado per di sposare la signorina Berta Czuber, ora ha dichiarato di aver desistito da questa idea e di aver deciso, trascorsi i sei mesi di congedo chiesti, di far ritorno al suo posto di comandante la Brigata di Praga.

Il Duca d'Orléans a Torino.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 14:

Il *Figaro* dice che il Duca di Orléans, che attualmente si trova a Wurdharten, si recherà quanto prima a Torino a passarvi qualche giorno con la Duchessa di Aosta, sua sorella.

Il falso canonico Rosemberg di Reims.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 15:

Si ha da Reims, 25: Il falso Rosemberg, attualmente incarcerato in questa città, sarebbe un calzolaio olandese chiamato Bogaerts. Ad Anversa si diceva americano. Ha commesso numerose truffe, e fu fratello inserviente in un convento del Canadà, ma la sua intemperanza lo fece espellere. E' un truffatore internazionale, la cui specialità è di truffare i membri del clero.

Sette vittime dell'incendio di un ristorante.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 20,15:

Stamane in un piccolo ristorante della City si sviluppò un incendio. Dopo l'estinzione i pompieri trovarono sette cadaveri, di cui cinque donne e due uomini.

REATI E PENE

Processo per falso contro un ex-direttore del Banco Sconto.

Ci telegrafano da Firenze, 25, ore 21,40:

Nell'udienza di stamane del processo contro il cav. Rocco Fontana si continuò l'audizione dei testimoni. Viene udito *Federico Dumontel*, il quale dà buone referenze del Fontana. *Giuseppe Doglio*, ex-cassiere del Banco, dice che tutto procedeva regolarmente, e che i verbali venivano redatti dal consigliere Allasia, e poi letti, approvati e firmati nella successiva adunanza. Afferma che all'epoca della crisi il Banco costrinse gli impiegati del Banco stesso che possedevano delle azioni a rinunziare a qualunque pretesa.

Roberto Montù, censore del Banco, che fu presente alla seduta del 23 marzo 1876, afferma che tutto precedette regolarmente, e dichiara che stima molto il Fontana.

Giuseppe Bozzino, già segretario del Banco, depone nello stesso senso.

L'avv. *Franco Bruno*, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino, fu legale nelle cause civili promosse dall'Anfosso e dall'Artimisia Grosso. Narra le fasi della causa promossa dal Giraudo. Afferma che non vi fu malafede da parte del Fontana nella compilazione del famoso verbale, e dichiara che ha molta stima del Fontana.

L'avv. *Luigi Berardi*, già procuratore del Banco, ne sostenne varie cause. E' convinto dell'onorabilità e della buona fede del Fontana.

Dopo questa deposizione si toglie a mezzogiorno l'udienza, che viene poi ripresa alle 14,30; e viene richiamato l'avv. *Berardi*, al quale vengono rivolte moltissime contestazioni. Fra l'altro, gli vengono mostrate lettere e conclusioni di alcune cause civili, che contrastano colle sue dichiarazioni.

Poi si richiama l'avv. *Defilippi*, per confermare varie circostanze riflettenti la prova del falso. Egli afferma che la transazione avvenuta tra l'Anfosso e il Fontana fu una vera spogliazione.

Si esamina in seguito l'avv. *Arturo Mascara*, legale del Banco. Gli viene mostrato il verbale del 23 marzo 1876, che egli riconosce di scrittura dell'Allasia. Narra di avere in questi ultimi tempi, per desiderio espresso dall'avvocato Cattaneo, fatto ricerche nell'archivio del Banco, e di essersi convinto della regolarità del verbale del 23 marzo 1876. A sostegno della sua affermazione, dice che la stessa deliberazione ne contiene un'altra relativa all'eredità della Piccola Provvidenza, per la quale si scrisse una lettera nel successivo 24 marzo, che appare al copialettere.

La Parte civile fa notare che non fu più trovato l'originale della transazione del 24 marzo 1876 nè l'estratto del conto al 31 dicembre 1869.

La Difesa del Fontana vorrebbe la produzione dei documenti letti dal Mascara, ma la Parte civile si oppone. Il Tribunale, su conforme parere del Pubblico Ministero, dà ragione alla Difesa, e ordina che i documenti vengano acquisiti al processo.

Si toglie la seduta alle ore 18.

Il processo di diffamazione contro l'avv. Turletti.

(Tribunale Penale di Torino - 25 febbraio).

I primi risultati delle perizie.

Si riprese iermattina questo ormai interminabile processo, e in un ambiente calmissimo. Si udì un testimonio ritardatario, l'avv. Vitale di Roma, il quale narrò delle trattative che corsero tra le due Società del Carburo per la loro fusione.

Quindi l'ing. Fiume inizia la sua lunga perizia per la quale conclude che le relazioni esaminate, le quali sono in gran parte basate sopra semplici previsioni, non possono considerarsi come rispondenti in tutto alla realtà delle cose, e quindi:

1.o La forza *media* disponibile e utilizzabile a St-Marcel, tenuto calcolo di tutte le fatte considerazioni, deve ritenersi di soli 1750 cavalli a vapore effettivi;

2.o I prezzi che si stabiliscono come costo del carburo di calcio, e di conseguenza l'utile ricavabile dall'industria, non possono ritenersi come veri o reali, perchè basati sopra dati non esattamente conformi alle risultanze della lavorazione nei diversi periodi;

3.o Il valore attribuito nelle esaminate relazioni agli stabilimenti di St-Marcel non può — per gli accennati motivi — ritenersi quale vero e reale.

Imprende quindi la lettura della relazione il ragioniere Corallo, ma è più volte interrotto dagli avvocati.

Egli, rispondendo al primo quesito, fece severissimi apprezzamenti sull'amministrazione del l'on. Miaglia. Parlarono poi tutti gli altri periti, con lunghe conclusioni di dati e commenti alle risultanze processuali. In complesso i periti di Parte civile dichiararono corretto l'operato tutto della nuova Amministrazione ed infondate e non legittimate le accuse dell'avv. Turletti; quelli di difesa ritengono invece che l'avv. Turletti fosse in piena buona fede.

Oggi i periti presenteranno stampate le loro relazioni. *Cini.*

Il misterioso omicidio di via Schina.

Il dramma dell'oste dei «Tre Mori».

(Corte d'Assise di Torino — 25 febbraio).

Udienza pomeridiana.

L'ARRINGA DELL'AVV. NASI.

Con molto sarcasmo e fine analisi trattò l'avvocato Nasi la causa, confutando le ipotesi che avanzò la Difesa sul delitto del Bollea. Fa una vivace pittura dell'ambiente e degli eroi del dramma. Dice ridicola la supposizione d'una legittima difesa, perchè Bollea, che sarebbe stato aggredito, non riportò una sola scalfittura, e pel contegno prudente suo dopo il misfatto. Questo fu occasionale, crede l'oratore, da un diverbio insorto fra il Bollea ed il compare che si rifiutò di commettere qualche nuova mala azione, cui lo voleva far partecipe il Bollea. Minacciato di rivelazioni che l'avrebbero tratto a mal partito, il miserabile trattore soppresse il Gabogna, diventato un pericoloso complice e compagno. Non è possibile, reputa l'avvocato Nasi, convenire nelle conclusioni peritali, perchè esse sono smentite dal contegno dell'imputato, dalla vita antecedente e anche dai suoi interrogatorii.

Stamane parleranno il P. M. e i difensori. *Cini.*

L'assoluzione di due giovani imputati d'omicidio

(Corte d'Assise di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli, 25:

Ieri davanti a questa Assise comparvero due giovani nativi di Lozzo Abbate (Como), certi Monti Luigi e Piatti Carlo, ambidue ventinquenni, accusati di avere, nella sera del 1.o giugno 1903, in Cossogno di Cardena (Pallanza), in concorso e compartecipazione fra di loro, causa un diverbio avuto, ucciso a coltellate il giovane minatore Nino Giuba.

Il Monti, che sempre negò d'aver inferto le coltellate, all'udienza ebbe a confessare l'omicidio commesso. Ciò fece per difendere l'amico suo Piatti, che era stato assalito dal Nino.

Il P. M. sostenne l'accusa pel Monti e la diminuente per il Piatti. La Difesa sostenne per il Monti la legittima difesa. I giurati accolsero pienamente questa tesi, e la Corte mandò assolti i due imputati.

Il ricorso in Cassazione di Spano respinto.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 14,35:

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso dell'italiano Spano, che è stato condannato a morte dalla Corte d'Assise della Senna, il 29 gennaio, per assassinio del capo operaio, ove lavorava a Courbevoie.

SPORT

IPPICA.

Il terzo "paper-hunt" dato da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Più numeroso e più brillante del secondo riusciva il *paper-hunt* di ieri.

Alle ore 13,30 si trovavano al *meet* alla Rubinetta: in *mail-coach* S. A. R. il Duca d'Aosta, colle signorine Galli della Loggia e Berta, il colonnello Panizzardi, il conte Castelvecchio ed il conte Costa di Beauregard; in *break* S. A. R. la principessa Elena colla marchesa Torrigiani, signorina Weil, marchese Torrigiani, generale Berta, comandante la Scuola di cavalleria, e il tenente di vascello Pellena. Anche in *mail-coach* il conte di Pettinengo colla marchesa Boyl, la contessa di Pettinengo, il conte Fea di Bruno, marchese Boyl e Clusone, i conti Ciaretta e Venaria.

In *mail-break* il conte Davico, la contessa di San Marzano, la contessa Davico, il cav. Roberto Noel.

In numerosi *milord* la marchesa Ferrero, la signora Tonelli-Savelroux, la marchesa di San Germano, il conte e la contessa di O-Llani.

In *charette* i marchesi Ferreri e San Germano, ed in numerosi altri equipaggi molti ufficiali dei cavalleggeri *Caserta*, del reggimento d'artiglieria, della Scuola d'applicazione.

In automobile il conte di Bricherasio colla signorina di Bricherasio, il barone di Sant'Agabio ed il maggiore Chiesetti.

Montati a cavallo i trentasette cavalieri, fra cui si notavano tre amazzoni, S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la signorina di Bricherasio e la signorina Berta, compirono il percorso della caccia nell'ottima brughiera, giustamente detta la campagna romana di Torino, e superarono ben 17 ostacoli in cinque galoppi della durata complessiva di un'ora e 1/4.

All'arrivo in Valletta Piccola di San Gillio, nuovi invitati venivano ad aggiungersi alle eleganti signore ed ai numerosi cavalieri, e fra essi si notavano la contessa Fea di Bruno, Galli della Loggia, donna B. Kopsifred, la contessa Radicati di Brozolo e signorina, baronessa Vico, Ferrone di San Martino, marchesa Boyl Casanova e signorina, contessa Grappello Masè de la Roche, signorina Di Sambuy, il conte Di Sambuy, il barone Ferrone, i conti Ricaldone, Gay e molti altri. Giungevano pure in automobile il marchese Di Rorà colla marchesa Del Carretto, marchese Del Carretto e conte Giorza.

Dopo il solito abbondante e squisito *lunch* servito sotto l'ampia tenda, tutti facevano, verso le 17, ritorno in città, godendo della fresca, ma vivificante brezza della bellissima giornata.

Corse al trotto a Nizza.

(Quarto giorno — 25 febbraio).

Ci telegrafano da Nizza, 25, ore 19,40:

NOUVEAU PRIX. — L. 1500; m. 2300.
1.o *Abbet*, dei sigg. Tamburi e Gargiulo. — 2.o *Miss Sidney*, del sig. Mersier.
PREMIO DELL'AMERICA (hp.). — L. 5000; m. 1600.
1.o *Uncle Sam's Pride*, del sig. Beau-Champ. — 2.o *Vent d'Ouest*, dal sig. Pages.
PREMIO MONTECARLO. — L. 2500; m. 3000.
1.o *Faima III*, della marchesa De Viveur; 2.o *Chatell Hault*. — 3.o *Printemps*.
PREMIO DELLE MIMOSETTE (hp.). — L. 450; m. 2500.
1.o *Boitelet*. — 2.o *Erinna*. — 3.o *Carpette*.

Tiro al piccione a Montecarlo.

Ci telegrafano da Monaco, 25, ore 19,45:

Al Premio dell'*Hôtel Métropole* parteciparono trenta tiratori. Fu vinto dai signori Marcoccini di Verona, Aspice e Ker, i quali, rispettivamente, a metri 26, 21,50, 22,50, uccisero ciascuno 13 piccioni su 13.

CICLISMO.

La morte di un ex-campione.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 22:

Si annunzia la morte del corridore Seibold, che aveva da tempo abbandonato la pista. Corse anche in Italia, a Milano e Firenze, con qualche successo.

Un «Criterium» di motociclette a Roma.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 20:

Per iniziativa dell'Audace-Club Sportivo, nel Velodromo Roma verrà corso in maggio un *Criterium* di motociclette su 100 Km. Il Re ha donato per questa gara una grande medaglia d'oro.

La morte di un grande giornale sportivo.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 22:

Il grande giornale quotidiano il *Monde Sportif* ha cessato oggi le sue pubblicazioni, dopo nove mesi di esistenza. Ne era direttore Paul Rousseau, già direttore del *Vélo*. Il Rousseau è il presidente dell'Unione Ciclistica Internazionale.

Arti e Scienze

Una lettura Pastonchi a beneficio della Casa di maternità avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele il giorno 6 marzo, alle ore 16. In essa il poeta svolgerà questo programma:

I. — Breve commento al Sonetto e alle Canzoni dantesche: «Molti volendo dir che fosse Amore.....» (Dante); «Amor dacchè convien pur ch'io mi doglia»; «Così nel mio parlar voglio essere aspro» (Canzoni).

II. — *I Sepolcri* (Foscolo).

III. — *Canzone di Legnano* (Carducci); *Cavalla storna.....* (Pascoli).

IV. — *Nuove Poesie* (Pastonchi).

I posti si possono ancora ritirare presso la Libreria Streglio, in Galleria Subalpina.

Il secondo concerto del violinista Kocian ha chiamato ieri sera al teatro Carignano un pubblico scelto e numeroso. Il programma, composto di musica di Beethoven, di Ernst, di Wagner, di Wieniawski, di Frank Cesar e di Paganini, ottenne un completo successo.

L'uditorio, attentissimo, accolse il Kocian con applauso unanime, che interruppe spesso l'egregio violinista e lo salutò con viva simpatia alla fine di ogni numero. Egregiamente il pianista Tullio Voghera, che concorse alla riuscita del concerto.

Un Concerto di beneficenza, a favore del Patronato scolastico «Antonio Rosmini», avrà luogo nelle sale del circolo di Porta Susa la sera del 2 aprile p. v.

Il successo in Germania del «Paradiso perduto» del M.o Bossi. — Ci telegrafano da Lipsia, 25, ore 22:

Stasera al Gewandhaus è stato eseguito il nuovo poema sinfonico del maestro Enrico Bossi: *Il Paradiso Perduto*, che ha ottenuto un grande, pieno successo.

La casa di Rossini. — Ci telefonano da Roma, 25, ore 22,30:

Oggi, su proposta del ministro della pubblica istruzione, il Re ha firmato il decreto con cui è dichiarato monumento nazionale la casa ove nacque Rossini.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (44)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

di PIETRO SALES

Ritornava egli stesso, quel mattino, il commissario perito: «Guardate, signori! Una pura meraviglia! La miniatura è firmata da Boucher, che non ha mai dipinto nulla di più grazioso..... La montatura è di una finezza squisita..... Signori, a due mila franchi è per nulla..... Un oggetto unico, signori! » A quella parola «unico», il signor Derblay aggrottò le sopracciglia, perchè ricordò d'aver intravisto un ventaglio quasi simile al suo, l'altro giorno, ad Anglemond, dove non si facevano collezioni, ma dove la successione delle generazioni aveva accumulato bellissime cose..... E, se avesse osato, avrebbe proposto alla marchesa..... Ma ella era una donna alla quale non s'osava guari proporre qualche cosa; e bisognava aspettare la sua morte per ottenere dalla generosità di suo genero la cessione di certi oggetti che dovevano fare gran figura nella sua vetrina. Decisamente egli non voleva serbare nessuna cattiva impressione del suo viaggio; e ne riassunse il ricordo con quella compiacenza che faceva di lui un tanto amabile uomo:

— Infine avrei ben potuto dispensarmi di andare laggiù..... Ma era stata sempre tanto gentile con me quella povera baronessina di Renière..... E' per lei che s'è fatto il matrimonio di Franchina..... E ne rimpiango il mio disturbo..... Ho ben detto ed agiunto la parola che si voleva..... Ho dimostrato l'affezione che sento per la famiglia di mia figlia..... Se hanno qualche contrarietà fra loro, la colpa non è mia e ciò non mi riguarda. Franchina s'è sempre aggiustata..... Io, incrudelendomene, non potevo guarirle per nulla....

Lieto e tranquillo s'era seduto al suo tavolino, dove il domestico aveva già disposto i giornali quotidiani e le riviste sportive; e stava per cominciare a stabilire, secondo il suo giudizio e le informazioni del suo Circolo, le probabilità per le corse di quel giorno, quando una forte scampanellata si fece udire.

— Diavolo! Chi viene a disturbarmi? — mormorò. — Purchè quell'animale di Battista non riceva in questo momento in cui ho bisogno di tutta la mia calma per ben determinare su qual cavallo debbo rischiare i miei cento franchi a Longchamp!....

Ma Battista ricevava con esclamazioni di stupore; e un istante dopo i suoi due nipotini irruppero nella camera e si gettarono al suo collo.

— Buon giorno, nonno! Buon giorno, nonno!

E quand'egli si fu liberato dai loro abbracciamenti scorse sua figlia in abito da viaggio, sua figlia che si sforzava per sorridergli, ma sul volto della quale, non tutto il suo desiderio di veder le cose dal lato buono, non poteva non leggere la più angosciante preoccupazione.

— Buon giorno, babbo!

— Buon giorno Franchina!

Non disse altro, ma il suo sguardo domandava:

— Ebbene, che c'è?..... Che c'è?

Gli è che l'inquietudine che lo assaliva non gli veniva soltanto dall'espressione del volto di Franchina, ma anche dal contegno dei nipotini, i quali, ordinariamente tanto chiassosi con lui (nonno Derblay era ben più indulgente di nonna-marchesa), non avevano avuto slancio nè allegrezza che per saltargli al collo; e, in luogo di correre subito, come erano abituati, nel museo di nonno a comunicarsi le loro osservazioni sui ventagli e le confettiere, rimanevano presso la mamma cogli occhi timidamente fissi sul nonno.

Franchina disse loro:

— Ora che avete detto buon giorno al nonno, siccome non potreste rimanere tranquilli qui, fatemi il piacere di andare a giocare nel parco Monceau. Battista vi accompagnerà. Permetti, babbo?

— Ma sì..... tutto ciò che vuoi, cara..... — rispose Derblay col cuore stretto dall'accento doloroso della voce di sua figlia.

— Però — raccomandò ella ai bambini — non movetevi dal viale dove io seggo quando sono con voi.

— Bene, mamma.

— Se vuoi, Franchina, — disse il signor Derblay, — per maggior sicurezza Battista può rimanere con loro.

— No, li accompagni soltanto..... e andrò a riprenderli dopo d'aver provvisto per la colazione. Ci vuoi bene a colazione, vero, babbo?

— Ma certamente..... Sei venuta per fermarti a lungo? — interrogò Derblay, con un principio d'inquietudine.

E fornendo egli stesso la spiegazione che lo rassicurava:

— Non vuoi riaprire tutto il tuo appartamento per qualche giorno?..... Non hai condotto nessun domestico?

Ella ebbe l'aria di assentire..... Abbracciò i bambini e disse a Battista:

— Una colazione molto semplice, amico mio, uova, costolette e frutta.

— Bene, signora marchesa, bene..... E per stasera? Se provvediamo anche per stasera?

Il signor Derblay domandò di nuovo:

— Dunque, rimani?

Fu Battista che rispose:

— Sì, signore, credo che la signora marchesa pranzi qui.....

Era bene informato lui, perchè aveva visto il baule che il cocchiere del *fiacre*, aiutato dal portinaio, aveva deposto alla porta dell'appartamento. E non aveva ragione di dolersene il buon Battista, perchè la signora marchesa era sempre molto generosa con lui.

Il signor Derblay non potè dissimulare una smorfia.

— Ma — disse Franchina, che aveva compreso — tu puoi pranzare fuori, se sei invitato.

E con un lieve sorriso soggiunse:

— Faremo a meno di te, sai!

Quando Battista fu uscito, coi bambini, ella disse ancora:

— Povero babbo, quanto disturbo, eh?

Passò quindi nello studio, si tolse il cappello e si lasciò cadere, stanca, sul piccolo divano di suo padre. Egli l'aveva seguita, turbato, dimenticando la sua abituale galanteria; non l'aveva nemmeno aiutata a spuntare la sua veletta, lui che aveva per quelle cose abilità di donna. Che cosa stava ella per apprendergli, gran Dio! E provò la più spiacevole sorpresa quando sua figlia, con semplici parole, ma nelle quali sentivansi le lagrime, gli annunziò così la cosa:

— Mio povero babbo, non t'avevo finora dato grandi noie. Perdonami se divento ad un tratto una figlia seccante..... ma, infine, ho il babbo, per fortuna, e se mi rifugio a casa sua.....

Egli trasalì, poi cadde sul divano, tanto accasciato da quei pochi minuti di commozione quanto sua figlia da parecchie settimane d'orribili angoscie.

— Ma che cosa c'è?..... Che cosa mi racconti, Franchina?

Un singhiozzo la scosse, ma ella ebbe la forza di reprimere le lagrime, perchè sapeva che suo padre non poteva vederle; e gentilmente:

— Ti domando perdono, babbo, — disse, — di guastarti così la tua vita, perchè ciò che accade ti complicherà molto..... Ma io non posso più vivere con mio marito.

Egli la guardò, spaventato, e non ebbe uno slancio di tenerezza, che avrebbe fatto tanto bene a quella povera creatura. Ella conosceva troppo gli uomini, e suo padre sopratutti, per non aver indovinato che il suo amore paterno non poteva impedirgli di pensare, innanzi tutto, alle innumerevoli noie che quella spiacevole storia gli cagionerebbe. Difatti egli fu subito contro di lei.

(Continua).

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1180

Rinnovazione della Commissione censuaria comunale. — Ieri, alle ore 16, nell'aula del Consiglio comunale si sono radunati i consiglieri del Comune e gli ottanta maggiori contribuenti all'imposta fondiaria per procedere all'elezione di tre membri effettivi e di due supplenti della Commissione censuaria comunale.

Riuscirono eletti membri effettivi: il geom. Cesare Cavallo, il sig. Celestino Cavallo-Rizzetti, il marchese Carlo Vincenzo Ferrero di Palazzo; membri supplenti: il geom. cav. Ottavio Agnini, l'avv. notaio Luigi Davecchi. Restano in carica i membri effettivi: cav. ing. Arturo Ceriana ed il conte Carlo Valperga di Masino.

Ciò che fruttò il ballo dei poveri. — La presidenza della Congregazione di carità ci comunica il seguente rendiconto del ballo dei poveri, ch'ebbe luogo la sera dell'8 febbraio 1904 al *Grand Hôtel d'Europe*, a favore della Congregazione di carità di Torino:

Entrata: Oblazioni di S. A. R. la Duchessa di Genova madre, L. 500; delle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, L. 400; delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova, L. 200; oblatori diversi, L. 80. Biglietti distribuiti dalle patronesse in numero di 605, L. 5250. Totale entrata L. 6450.

Uscita: Al proprietario del *Grand Hôtel*, L. 450; Orchestra, L. 250; stampa circolari, biglietti e carnets, L. 175; servizio pompieri, L. 10; spese varie accessorie, L. 50. Totale uscita L. 905.

Utile netto L. 5525.

STATO CIVILE DI TORINO

25 febbraio 1904.

NASCITE: 21, cioè maschi 9, femmine 12.

MATRIMONI: Ascheri Carlo con Geymet Costanza — Balbotti Michele con Maniglia Maria Maddalena — Varvello Paolo con Salvadore Camilla — Veglia Ernesto con Trinchero Orsola — Giacomino Giovanni con Maffiotto Luigia ved. Persono — Debenedetti avv. Vittorio con Fubini Matilde.

MORTI: Giraldi Michele, d'anni 75, di Sordevolo, falegname, via Pescara, 24.

Contano Matilde, id. 7, di Torino, scolara, via Carena, 16.

Dogliera Anna (ved.) n. Graglia, id. 71, di Primeglio Schierano, agiata, via Deposito, 5.

Nasi cav. Angelo, id. 74, di Pallanza, capitano a riposo, via Gioberti, 53.

Molo Giorgio, id. 74, di Monticello d'Alba, fabbro, via San Massimo, 33.

Fumaga Claudia (ved.) n. Muschi, id. 67, di Cerniate, agiata, via Alfieri, 22.

Orta Francesco, id. 57, di Vallecrosia, esercente caffè, via San Donato, 46.

Bertello cav. Edoardo, id. 60, di Torino, pensionato governativo, via Sant'Anselmo, 1.

Comini Assunta (ved.) n. Bestini, id. 71, di Sciu, casalinga, piazza Vittorio Emanuele, 18.

Mottura Luigia (ved.) n. Aunaglio, id. 71, di Grassano, casalinga, via Valle San Martino, 20.

Scievereno Giovanna, id. 6, di Torino, scolara, via Aosta, 51.

Vauià Giov. Battista, id. 66, di Castello Torinese, contadino, via Tesso, 370.

Torretta Carlo, id. 75, di Boccigliera d'Asti, contadino, via Lauro, 660.

Giachello Secondo, id. 72, di Trana, imballatore.

Attagiano B. n. Cena, id. 58, di Settimo Torinese.

Morlo Pietro, id. 56, di Asti, verniciatore.

Enrico Maria T. (ved.) n. Caligaris, id. 65, di Torino.

Oria Nicolao, id. 47, di San Mauro Torinese, postai.

Micca Filippo, id. 50, di Moncalieri, manovale.

Ilobetto A. n. Palmieri, id. 32, di Torino, postinata.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 20, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 1.

CHIACCHIERE PARIGINE

La crisi del " Figaro „ e la fine del giornale a 3 soldi.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 26, ore 10.

Domani avrà luogo l'assemblea generale degli azionisti del *Figaro*, una di quelle assemblee che in questi ultimi anni hanno dato luogo già a clamorosi incidenti che rammentorete.

Il *Gil Blas* annuncia che vi si discuterebbe, fra altro, una proposta del conte Eugenio D'Arcourt, noto come compositore o critico musicale; proposta della quale vi riferirò questi frammenti come i più curiosi:

« Coloro i quali vollero, due anni or sono, far revocare Rodays e Périvier invocarono principalmente apertamente contro di essi la causa di incapacità, perchè sotto la loro gestione le azioni del *Figaro* avevano subito un ribasso di 100 franchi all'anno in media. Questa causa di revoca non potrebbe essere invocata con più forte ragione anche contro il Calmette, attuale direttore del *Figaro*, giacchè questa media di 100 franchi di ribasso all'anno continua sotto la sua direzione, con questa circostanza aggravante per lui, che attualmente la pace regna nel giornale, mentre negli ultimi anni della Direzione precedente era la guerra intestina accanita? Ma non si tratta di ciò: m'affretto a dire che non si tratta di chiedere la revoca del Calmette; si tratta soltanto di trovare un rimedio al cadere continuo e metodico delle azioni.

« Si può ancora salvare il *Figaro*? Calmetto lo sa: bisogna perciò scegliere fra due soluzioni: o ribassare il prezzo del giornale a 10 centesimi, oppure fondersi, non già con l'*Aurore* o col *Radical*, a cui pure di tanto in tanto offriamo l'ospitalità delle nostre macchine, ma col *Gaulois*. In una parola: bisogna lottare contro il *Gaulois*, ovvero fondersi con esso.

« Il *Gaulois* profittò degli errori del *Figaro*: guadagnava a misura che il *Figaro* perdeva. Si è creata così una clientela a sue spese. Ora questa clientela scelta a cui si indirizzano i due giornali è necessariamente ristretta, data la concorrenza sempre più spaventosa dei grandi giornali a un soldo. La clientela suddetta può alimentare ancora un giornale a due o tre soldi, non può alimentarne due.

« Il *Figaro* a 10 centesimi è il combattimento d'onde esso uscirà probabilmente vittorioso: la fusione avrà minor gloria, ma minori pericoli.

« In caso di fusione poi bisognerebbe regolare una questione di persone assai delicata. Ora abbiamo un precedente: si assicurerebbe per esso al Calmette una specie di pensione proporzionale, proprio come s'è fatto con il Déroulède.

« Propongo quindi ai membri del Consiglio di sorveglianza di scrivere all'ordine del giorno della prossima assemblea il seguente articolo: « Nomina di una Commissione di tre persone incaricate di studiare il ribasso a due soldi della vendita del *Figaro* o la sua fusione col *Gaulois*.

« Vorrei per mia parte una soluzione doppia, cioè *Figaro-Gaulois* a 10 centesimi. Sarebbe quello un successo certo per l'avvenire. »

E' da notarsi come D'Arcourt sia stato critico musicale del *Figaro* dopo l'avvento del Calmette alla direzione. D'altra parte la sua proposta non è nuova: era contenuta in una circolare firmata, un paio d'anni or sono, anche dal grande tipografo di Tours, Armando Mame, dall'editore Firmino Didot, ecc.

Non è facile dire quali segreto meno si celino sotto questa pubblicazione del *Gil Blas*, diretto ora, com'è noto, dal Périvier, ex-direttore ed amministratore del *Figaro*.

Una moglie adultera che ammazza il proprio amante in Tribunale.

Ci telegrafano da Palermo, 26, ore 3,40:

Telegrafano da Bivona, provincia di Girgenti, che certo Dinalvo Ignazio aveva tempo fa mosso querela contro la propria moglie Giordano Antonina, ventottenne, donna assai avvenente, e contro Bondi Antonino per adulterio. Ieri, avanti alla Pretura, si doveva discutere la causa, quando, ad un certo punto, mentre il Bondi entrava nella sala dei testimoni, la Giordano gli esplodeva quattro colpi di rivoltella, quasi a bruciapelo, ferendolo gravemente alla spalla ed al braccio. Il Bondi cadde a terra boccone. La Giordano avrebbe continuato a sparare se i presenti non l'avessero disarmata e consegnata ai carabinieri. Il Bondi è moribondo, e certo non sopravviverà alle ferite.

Miracolosamente scampati dal crollo d'una casa

Ci telegrafano da Mortara, 26, ore 9,20:

Giunge notizia da Vigevano che stanotte improvvisamente crollò una vecchia casa in via Trivulzi, di proprietà di tal Beltarsi. Un'intera famiglia dormiva al primo piano, ma, nonostante fosse stata travolta dalle macerie, miracolosamente potè essere salvata.

ULTIME NOTIZIE

La guerra russo-giapponese.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Si conferma il secondo attacco contro Port Arthur.

Parigi, 26, ore 7.

Mandano all'*Echo de Paris* da Pietroburgo, 25, ore 2,5: « E' impossibile conoscere il contenuto esatto del telegramma cifrato ricevuto a mezzanotte dall'Imperatore. Il decifrámento non è terminato, ma è certo che l'ammiraglio Alexieff conferma il telegramma del generale Flueg, annunciante che il secondo attacco contro Port Arthur è stato brillantemente respinto. Il nemico dovette di nuovo abbandonare la rada; si presume che il grosso della squadra giapponese abbia preso parte al combattimento sperando una rivincita della sconfitta del giorno prima. I giapponesi avrebbero subito nuove perdite in questo combattimento. L'ammiraglio Stark telegrafa che si aspetta un terzo attacco.

Si cita questo motto testuale del comandante in capo delle truppe russe in Manciuria: « La guerra durerà forse 18 mesi, ma tutti i provvedimenti sono stati presi perchè nessun giapponese sbarcato possa far ritorno al proprio paese. »

Londra, 26, ore 8.30.

Anche i giornali inglesi assicurano che la flotta giapponese dopo il fallito attacco di martedì contro Port Arthur ne abbia tentato un altro mercoledì, 24; ma finora non solo mancano i rapporti ufficiali, ma manca anche la conferma della notizia.

Dove si incontreranno i due nemici?

Londra, 26, ore 9,45.

Anche stamane i giornali pubblicano notizie assai contraddittorie sull'importanza e sull'esito del secondo attacco contro Port Arthur per parte dei giapponesi. tuti inglesi, che hanno simpatia pei giapponesi, insistono stamane nel confermare che il fallito attacco di Port Arthur non può avere esito alcuno sulla campagna.

Il *Daily Mail* va anche più in là e mostra di credere che l'attacco contro Port Arthur non sia stato altro che una finta, onde distrarre l'attenzione dei russi da Vladivostock, porto della Russia Asiatica, nel mare del Giappone, quasi confinante colla Manciuria e colla Corea. Infatti, secondo un telegramma da Niu-Ciang a questo giornale, un missionario, per nome Gillequo, giunto a Niu-Ciang, dichiara che i giapponesi sono sbarcati a Possiet-Bay, a poca distanza da Vladivostock, quasi al confine della Corea in possedimenti russi dell'Asia, e si sono accampati verso Kuen-Cheng, che la guarnigione russa ha abbandonato.

Scopo dei giapponesi è Kirin, città della Manciuria, che si trova fra Mukden e Karbin, i due punti occupati dal maggiore numero dei soldati russi.

Le donne e i fanciulli sarebbero già fuggiti in preda al panico dai dintorni di Kirin.

Secondo queste notizie, lo scontro fra i due nemici non avverrebbe più sul Yalù, ma nel cuore della Manciuria.

Anche lo *Standard* conferma in un telegramma da Tokio che l'effettivo delle truppe russe in Corea non supera un migliaio di uomini, che si ritirano gradualmente innanzi ai giapponesi nella direzione del Yalù.

Perciò non si crede ad un conflitto serio finchè i giapponesi abbiano passato il Yalù, che è il confine fra la Corea e la Manciuria.

Invece, secondo un telegramma al *Times* da Seoul (Corea), sarebbe segnalata la presenza dei russi ad Andjon, Kazan, Yanson, città coreane.

La squadra giapponese di fronte a Port Arthur.

Port Arthur, 26, mattino.

La squadra giapponese fu lungamente visibile all'orizzonte, ma non si avvicinò alla rada, ove continuano a bruciare lentamente i resti dei trasporti giapponesi distrutti.

Il Giappone cercherebbe un pretesto di lite colla Cina?

Parigi, 26, ore 6,45.

Il *Petit Parisien* riceve da Tokio: « Il Governo giapponese sarebbe deciso a prendere provvedimenti più energici per costringere la cannoniera russa *Mangiur* a lasciare il porto di Sciangai, ove continua a rimanere a dispetto delle proteste giapponesi.

« Questo telegramma — soggiunge il *Petit Parisien* — dimostrerebbe che il Giappone è pronto a cogliere il minimo pretesto per accusare la Cina di avere mancato ai suoi impegni di neutralità. »

Lo stesso telegramma dice poi che l'influenza russa continua ad esercitarsi con successo a Pechino. Così il Governo cinese sembra dispostissimo ad accettare la tesi russa secondo cui la parte ovest della penisola di Liao-Tung dove essere considerata come esclusa dalla zona neutra del territorio cinese.

I giapponesi vorrebbero spingere i cinesi alla guerra.

Tientsin, 26, mattino.

Il *Tientsin Times* dice che nel combattimento del 19 febbraio due torpediniere giapponesi sarebbero state distrutte e che l'eroica difesa del *Novik* cagionò la perdita di un incrociatore giapponese di prima classe che affondò coll'equipaggio. Il giornale accenna alle false notizie che i giapponesi spargerebbero a Pechino onde spingere i cinesi alla guerra.

Il vice-re giapponese della Corea.

Aumento incredibile di prezzi.

Londra, 26, ore 6.05.

Il *Daily Chronicle* ha da Sciangai: « Il Giappone ha creato una funzione di viceré in Corea. Tokugawa è nominato residente a Seoul, e Kato è nominato vice-residente. Kato è rimasto durante parecchie settimane al palazzo imperiale a Seoul, a fine di impedire all'Imperatore di fuggire a bordo di una nave da guerra francese. I giapponesi fecero partire da Chemulpo le navi da guerra coreane, come pure i trasporti della Compagnia di carbone Gunsbourg.

« Gli incrociatori giapponesi *Nuna* e *Idzumi* sono giunti ieri a Sciangai. E' presumibile che il loro arrivo si connetta all'affare della cannoniera *Mangiur*. »

Lo stesso giornale ha da Seoul, in data del 25: « Un migliaio di soldati russi sono arrivati a Taswon, e 500 a Rasson. Il Governo coreano ha mutato di contegno, in previsione di una vittoria russa, ed ha rifiutato alle truppe giapponesi l'autorizzazione di servirsi dei vecchi palazzi. Parecchi corrispondenti di giornali sono partiti nel pomeriggio per Ping-Yang; quaranta altri arriveranno collo Stato Maggiore giapponese, e sono attesi da un giorno all'altro. Tutti i prezzi sono aumentati, i cavalli, in particolar modo, non si trovano che a prezzi fantastici. Le linee telegrafiche coreane sono tutte tagliate. Regna viva inquietudine a proposito dei missionari a Sun-Chen. Secondo le ultime notizie, in data del 13, questi missionari si trovano a corto di viveri.

Un'interrogazione alla Camera dei lordi

sugli incrociatori giapponesi partiti da Genova.

Londra, 26, ore 8,15.

Ieri sera alla Camera dei lordi il primo lord dell'Ammiragliato, rispondendo ad una interrogazione di Spencer, dichiarò di temere che qualche influenza stia lavorando onde snaturare la attitudine dell'Inghilterra nel conflitto russo-giapponese e mostrare che la marina britannica non osserva la più stretta neutralità.

« Si disse — aggiunse — che i due incrociatori giapponesi, il *Nissin* ed il *Kasuga*, erano stati autorizzati a partire sotto bandiera inglese. Vi è in ciò nulla di vero! Il console inglese a Genova chiese al Governo inglese l'autorizzazione perchè ciò avvenisse, ma l'Inghilterra non accondiscese a tale domanda. »

L'oratore soggiunge che i due ufficiali che comandarono gli incrociatori non dipendevano più in nessun modo dall'Ammiragliato; che è pure falso che navi da guerra inglesi abbiano scortato i due incrociatori giapponesi nel Mediterraneo.

Rileva poscia l'attitudine del comandante dell'incrociatore inglese *Talbot* verso i marinai russi a Chemulpo. Il console russo locale ha attestato la più viva riconoscenza pel modo con cui furono accolti gli equipaggi russi dagli incrociatori inglese, francese ed italiano.

Giustifica indi l'Ammiragliato dall'accusa di avere mancato di cortesia in occasione del soggiorno delle controtorpediniere russe a Malta. Dichiara che fu un malinteso, di cui l'Ammiragliato non può essere reso responsabile.

Le relazioni anglo-ispane.

La posizione dell'Inghilterra rispetto al conflitto russo-giapponese

Londra, 26, ore 9.

Ieri alla Camera dei comuni lord Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiarò che le voci relative alla mobilizzazione delle truppe spagnuole sono infondate, quantunque il Governo spagnuolo realmente rinforzi qualche guarnigione della penisola. Balfour aggiunse che le relazioni diplomatiche anglo-ispane continuano ad avere il carattere più amichevole. *(Applausi prolungati)*

Il sottosegretario parlamentare degli affari esteri, Percy, smentì quindi le voci che corrono negoziati tra la Germania e la Russia per stipulare un accordo, in virtù del quale la Russia, in cambio di alcuni vantaggi che la Germania le accorderebbe durante la guerra col Giappone, appoggerebbe la Germania nella costruzione della ferrovia di Bagdad e nella sua espansione nell'Asia Minore.

Rispondendo ad una domanda circa la situazione dei marinai russi raccolti a Chemulpo dalla nave inglese *Talbot*, Balfour dichiarò che il Governo inglese si ritiene obbligato dalla dichiarazione di neutralità a trasportare questi marinai in territorio inglese sino alla fine della guerra; tuttavia, avendo il Giappone dichiarato di non fare alcuna obbiezione che i suddetti marinai tornino in Russia, dietro promessa di non partecipare più alla guerra, il Governo inglese è in trattative col Governo russo per regolare la questione su tali basi.

Commenti alla discussione parlamentare sull'inchiesta per la marina.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 9:

Il *Fracassa* nota che la discussione sulla proposta di inchiesta sulla marina è stata esaurita più presto che non si prevedeva. Così pure la maggioranza è stata più grande di quello che i più ottimisti non pensavano sarebbe stata, e ciò per la progressiva dissoluzione del Centro che non ritrova una parvenza di vitalità nemmeno quando tenta di confondersi con l'Estrema Sinistra. Per contro, dopo il processo Bettòlo-Ferri, la inchiesta è qualche cosa come la mostarda in fin di pranzo.

Il *Messaggero* dice, a proposito della inchiesta sulla marina, che in sul principio fu considerata come un attentato alla flotta, ed ora entra nell'ordine logico delle cose. Dopo il processo Bettòlo-Ferri tutti si sono persuasi che la inchiesta può essere fatta senzachè i risultati siano tali da far credere ad un disastro nazionale. Conclude che se l'inchiesta fosse stata approvata sei mesi fa ora sarebbe già stata liquidata, e non si sarebbe avuto tutto uno strascico di polemiche e di diffamazioni.

Un « Album » franco-italiano per la venuta di Loubet.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 10:

In occasione della venuta di Loubet in Italia, e per cura del signor Emilio Grossi, uscirà contemporaneamente a Parigi, Roma e Milano un album commemorativo col titolo: *Francia e Italia*, contenente articoli di alcuni fra i più noti scrittori e uomini politici italiani e francesi.

Il *Marco Polo*.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 8,15:

Oggi partirà il *Marco Polo*, il quale, dopo le prove di macchina, imbarcherà a Miseno le munizioni e proseguirà direttamente per Taranto per entrare in quel bacino. Oggi si recò a bordo della nave il vice-ammiraglio Serra, presidente della Commissione d'inchiesta sull'Arsenale.

Dov'è il Mad Mullah.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 3,10:

Mandano da Berbera che il Mad Mullah si trova sempre nel distretto di Widali, a 60 miglia a sud-est di Hais.

Una base di avanzata di truppe inglesi fu stabilita a Laoduree, a 100 miglia a sud-est di Berbera.

I negoziatori svizzeri in Italia.

Ci telegrafano da Berna, 26, ore 9,15:

I negoziatori svizzeri pel trattato di commercio partiranno per l'Italia verso la metà del prossimo marzo.

La presentazione del duca d'Avarna alla Corte austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 26, ore 9:

La *Neue Freie Presse* dice che il duca d'Avarna nell'udienza di ieri all'*Hofburg* pronunziò un discorso, dicendo che aveva dal suo Re e dal suo Governo la missione di adoperarsi affinchè le più strette relazioni uniscano i due paesi e perchè i vincoli d'amicizia esistenti fra i due Stati alleati siano, non solo conservati, ma resi ancora più intimi. L'Imperatore accolse con benevolenza le parole dell'ambasciatore e disse che faceva caldissimi voti per la felicità del paese alleato e della Famiglia Reale amica.

Un signore derubato in ferrovia.

Ci telefonano da Genova, 26, ore 10,40:

Il ricco signore belga Anatole De Mester, sessantenne, da Bruxelles, denunciò stanotte alla nostra Questura, ove si recò accompagnato dal console belga, che in viaggio da Cannes a Genova venne derubato del portafogli contenente novemila lire. Il borseggio, secondo la narrazione della vittima, sarebbe avvenuto durante il cambiamento di treno alla stazione di Ventimiglia. Mentre il De Mester si dirigeva al vagone, fu violentemente urtato, e successivamente constatò la sparizione del portafogli.

Si uccide per sfuggire ad un infame sospetto.

Ci scrivono da Reggio Emilia, 25:

Ha destato profonda impressione il suicidio del dottore Alberto Marini, avvenuto in singolari circostanze. L'altra sera il Marini, ch'era medico condotto di Villa San Pellegrino, si trovava a teatro, quando venne fatto segno ad insinuazioni e accuse d'adescamento da parte di un certo Enrico Secchi, cameriere disoccupato, di poco lodevoli precedenti. Il povero giovane rimase impressionatissimo dell'accusa, che non sapeva spiegarsi, e discusse febbrilmente cogli amici il mezzo migliore di chiudere il disgustoso incidente, sia procedendo il tristo accusatore che ottenendone una ritrattazione.

Poi si recò a casa, e, sotto l'effetto della pubblica e dolorosa accusa, che nella solitudine gli appariva più terribile, si indusse ad uccidersi. Fu la sorella Maria, che al mattino, alle 6,30, non trovando più il fratello in camera, rinvenne presso il posto gli abiti del dottore ed un pezzo di carta, sul quale, a caratteri chiari e saldi come di chi scrive in piena coscienza di sè, e vergati con lapis copiativo, si leggevano press'a poco le seguenti parole:

« *Miei cari,*

« Vittima di un'infame calunnia, mi uccido. Gli amici che mi conoscono sanno che io non posso mentire. Comprendo la gravità dell'atto che sto per fare, del quale chiedo perdono a tutti; ma è più grave ancora il soggiacere sotto il peso di una tanto perfida ed infondata accusa.

« Raccomando che il mio trasporto sia fatto nella forma più modesta.

« Sono le 4 del mattino. « ALBERTO. »

Il suo cadavere fu infatti rinvenuto quando venne a galla.

Il Secchi, arrestato nel dubbio di un tentato ricatto, venne poi rilasciato.

REATI E PENE

Il misterioso delitto di via Schina.

La sentenza a quest'oggi.

Nell'udienza di stamane ha parlato vigorosamente in sostegno dell'accusa il Pubblico Ministero, e poscia assai caloramente pronunciò la sua arringa defensionale l'avv. Biagio Allievo.

Nel pomeriggio parlerà ancora l'avv. Bracale, altro difensore, poscia si avrà il verdetto e la sentenza.

OSSERVATORIO DI TORINO

(Palazzo Madama) — 26 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 735,0; ore 15: 732,0; ore 21: 734,0.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. nuvolo; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minima + 1,2 Massima + 8,5

(Piazza Castello — Nelle piazze al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 25: + 6,2

Temperatura minima della notte dal 24 al 25 + 0,2

27 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 16; tramonta alle ore 18, minuti 11.

Stazione Termometrica Bardelli (corso Dante):

Temperatura massima del giorno 25 + 6,0

Temperatura minima della notte dal 25 al 26 — 1,9

BORSA DI TORINO — 26 febbraio.

Rendita corso legale 99 97 1/2.

CAMBI			a vista		
Francia 3	denaro	101 25	—	lettera	101 30
Svizzera 4	»	100 75	—	»	100 85
Germania 4	»	124 65	—	»	124 45
Londra 4	»	25 40	—	»	25 51

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 99 90, 99, 95.

Rendita 5 0/0 per f.c. 99 90, 95, 100.

Rendita 5 0/0 per f.p. 100 17 1/2, 1 20.

Rendita 3 1/2 0/0 per c. 96 65, 96 70.

Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 96 65, 96 70.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni					
B. d'Italia	1026 — 1032 —	Ferr. Mer.	639 —	— —
	1028 — 1024 —	Rubattino	455 —	— —
B. Comm.	742 — 744 —	Cart. Mer.	503 —	— —
	748 — 744 —			

CRONACA DELLA BORSA — *26 febbraio.*

Finalmente siamo giunti al giorno dei *prezzi di compenso* (che sono poi quelli che si fissano pei riporti), giorno che in questo mese, eterno quantunque il più breve, pareva non dovesse più sorgere tanto era desiderato.

E questi prezzi confrontati con quelli del mese scorso rappresentano perdite sensibilissime che colpiscono i varii mercati, e specialmente quelli ove più era rabida e potente la speculazione aumentativa; si confida però che tutti possano compiere le loro liquidazioni regolarmente e senza peggiorare la situazione con gravi insolvenze come quella milanese annunciata giorni sono.

Qui la riunione di stamane assorbì ancora molta roba che dagli altri mercati si riversava sul nostro, quindi i prezzi non poterono brillare per elevatezza. Però il contegno generale fu buono ed i valori che formano la base delle nostre contrattazioni, con a capo le Commerciali, fermi e ben disposti.

Il cambio salito a 101 30.

BORSINO — *26 febbraio* — Ore 16.

Le prime avvisaglie di Genova, che facevano indietreggiare stamane i nostri corsi in chiusura, ben indicavano quale sarebbe stato oggi il contegno del mercato ligure, che, debolissimo, depresse fortemente tutta la quota, e chiuse pei titoli che più c'interessano: Banche Italia, Comit, Credit., Meridionali e Mittel ai corsi bassissimi di 1024, 737, 571, 604, 440 rispettivamente.

Noi già di molto alleggeriti, confortati da qualche miglioramento dell'Italiano a Parigi, fummo più resistenti, e buoni acquisti tennero la quota in discrete condizioni con tendenza migliore.

Consideriamo però che, se l'Italiano a Parigi guadagnò oggi 25 centesimi da ieri, 20 ne perdeva il Francese, 1/8 l'Inglese, 15 centesimi il Turco, 40 l'*Exterieure*; e solo il Russo si rialzava di 35 centesimi forse sulla nuova vittoria di Port Arthur.

Rendita Italiana 5 0/0 99 90. 99 92 1/2.

Azioni Banca d'Italia 1026, 1025, 1028.

» Meridionali 604, 605.

» Mediterranea 446 50, 446.

» Banca Commerciale 739, 738 50, 739.

» Credito Italiano 568, 569, 569 50.

» Banco Sconto e Sete 157.

» Rubattino 451, 451 50.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 25 febbraio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	90 60
» » 3 0/0	91 60
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	99 60
Cambio su Londra a vista	25 17 5
Consolidati inglesi	86 1/8
Obbligazioni Lombarde	374 50
Cambio sull'Italia	1 1/2
Turco Nuovo unificato	77 50
Banca di Parigi	1040 —
Tunisino	470 —
Egiziano 4 0/0 rend.	104 —
Rendita Ungherese 4 0/0	97 90
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	74 10
Banca Ottomana	560 —
Argento fino	99 50
Credito Fondiario	650 —
Suez	[illegible] —
Lotti Turchi	110 75
Ferrovie Meridionali	655 —
Rendita Russa nuova	75 60
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	57 20
Banca di Francia	3780 —
Cambio Madrid	39 —
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	67 00

Tendenza indecisa.

BORSA DI BERLINO, 25.

Cambio su Londra	20 31 5	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	67 00
Cambio su Parigi	81 25	Obbl. Meridionali	67 75
Cambio su Italia	81 30	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	198	Ferr. Meridionali	136 00
Rendita Italiana	99 50	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 70	Russo (contanti)	216 —
Rend. Turca 1 0/0	— —		

Tendenza debole.

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 101 48.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Ferro Giovanni, gerente.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Compagnia Dina Galli), ore 20,45: *Il controllore dei vagoni letto.* — L. 0 70.

ALFIERI (Comp. Veneziana F. Benini), ore 20,45: *Carlo Gozzi.* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Marchetti), ore 20,45: *Surcouf.* — L. 0 60.

ROSSINI (Comp. Piemontese Casilberti), ore 20,30: *Povra Maria!; Le dùe stra; Me mari l'è sagerà* (Serata Milone-Romagnoli). — L. 0 50.

GIANDUJA — Riposo.

ERNESTO ed OLGA DE BENEDETTI, col cuore straziato, partecipano la morte, stamane avvenuta, della loro

EMMA

Non si mandano partecipazioni personali, nè si accettano fiori.

Torino, 26 febbraio 1904. 2810

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva ieri l'anima a Dio, in età d'anni 60,

Bertello Cav. Edoardo

Ispettore Telegrafico R. M. a riposo.

Lo zio PEYRONE CARLO ed i congiunti ne danno, addoloratissimi, la triste notizia, ringraziando alle partecipazioni individuali e avvertendo che l'accompagnamento avrà luogo sabato, alle ore 9, partendo da via Sant'Anselmo, 1. 2797

ADELE SPEZIA vedova COPASSO colla figlia ed il genero, riconoscenti, ringraziano vivamente quanti vollero dare un'ultima dimostrazione d'affetto al loro caro estinto

FERDINANDO COPASSO

Dottore in Medicina e Chirurgia.

Ringraziano in special modo la Società di mutuo soccorso dei pompieri di Torino intervenuta con bandiera e Musica, le Amministrazioni dell'Ospizio dell'Infanzia abbandonata e del Patronato pei liberati dal Carcere che, col loro intervento, resero più solenni i funerali, e chiedono venia a chi del triste annunzio non fosse pervenuta partecipazione. 2778

Stamane, alle ore 8, serenamente rendeva l'anima a Dio il

Cav. PIO SARTIRANA

Ispettore Provinciale delle R. Poste a riposo di anni 71.

La moglie GILDA CORRADO, i figli ORESTE colla moglie GEPPY GIANI e figlio PILADE, colla moglie ... EGIDIO colla moglie TERESINA IRASO e figli, dott. TERESIO, ENRICO, dott. SILVIO e parenti tutti annunziano agli amici la loro grande sventura.

Torino, 26 febbraio 1904.

La sepoltura avrà luogo il 27 febbraio, alle ore 16, partendo da via Principe Tommaso, N. 3. 2800

DOMENICO BASSI ed i Figli partecipano desolati la perdita dell'amata consorte e madre

ERSILIA BASSI

avvenuta giovedì, 25 febbraio, alle ore 11,30.

L'accompagnamento avrà luogo sabato mattina, alle ore 10, partendo dall'abitazione, piazza Vittorio Emanuele I, N. 2. 2773

La presente serve di partecipazione agli amici.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.o.

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

Da vendere casa con terreno annesso, in Torino (Vanchiglia), del valore di lire 230,000. — Rivolgersi al notaio COSTA, via Bossra, 12. Esclusi mediatori. 2098

1° Si vendono ed affittano in città del Piemonte **vasti locali** (8000 mq.) finora adibiti ad uso conceria, ma adattabili per qualunque industria. Forza motrice idraulica od a vapore. Ottima posizione e numerosi mezzi di trasporto.

2° DA RIMETTERE per ritiro dal commercio avviatissimo **negozio da corami** e pelletteria d'ogni genere. Ottimo affare. 5 mila reddito netto. — Scrivere al n. c1807, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Pel 1.o aprile o 1.o luglio 1904 in via Verrua, 5,

Alloggio signorile di 7 camere, con due cantine, calorifero, gas, campanelli elettrici, corso all'inglese e giardino con piccola serra. Prezzo mite. Visibile tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 18. c 2555

D'Affittare al presente studio al piano terreno elevato, in via Giannone, 1, già da complanti avv. comm. Bellardi, composto di anticamera, due sale, gabinetto con lavabo e latrina, riscaldato a termosifone, illuminato a luce elettrica. Si cede anche il mobilio. Dirigersi al portinaio. c 2207

Alloggio d'angolo moderno al primo piano della nuova casa via Giusti, 4 C.so Vinzaglio, presso C.so Oporto c1902

Offerte e domande d'impiego

CASA ESTERA di primo ordine cerca ottima, *intelligente persona*, perfetta conoscenza italiano e tedesco, capace dirigere ramo speciale esportazione materie prime per fabbricazione carta. — Indirizzare offerte a CELLULOSA - Fermo posta, Milano. 2553 M

Occorre un personale giovane per una Ditta industriale pratico in colori, vernici. Esigonsi buoni certificati. — Scrivere alle iniziali R. B. 12,752, fermo posta, Milano. 2714 M

RAPPRESENTANTE piazzista, pratico clientela articoli illuminazione gas cercasi per Torino e Piemonte. Richiedesi garanzia. — Offerte Cassetta 141 presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 2715 M

ABILE Corrispondente italiano francese, tedesco, pratico viaggi cerca impiego presso buona Ditta, Torino, o fuori, referenze primo ordine. — Offerte alla Cassetta 37, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2607

Signorina 18enne bella calligrafia, cerca impiego. — Scrivere M. V. 10, posta, *Torino.* c2547

CARTIERE! Primaria ed antica Casa Grossista ramo Carta in genere (Prov. di Torino), serie referenze, dispone scelta clientela cause rivendite consumo, privative, ecc., visitandola regolarmente. - Olmond, Biella, Ivrea, Aosta, ammontabile rappresentanze. — Deposito per smercio ingrosso carte importare in genere. - Offerte al n. c2731 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi collier perle, occasione, non importa se gialluzze e diseguali, purchè grosse. — Scrivere con prezzo cassetta 33, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c2726

CEDESI a buone condizioni per cambio di forza, motore a vapore in azione 4 1/2 HP, con relativa caldaia sistema Cornovaglia. — Fabbrica Laterizi Marani, Possano. c 2567

CERCASI Camera pianterreno, ammezzati, uso ufficio.

Acquisterebbesi *Mobili* ufficio buono stato. Prezzi: MARINO, 60, posta, Torino. c2759

Liquidazione stoffe, seterie, guarnitore, cadute nel *fallimento Marucco*. — Corso Oporto, 48, aperto dalle 10 alle 11,30 e dalle 14,30 alle 17,30. c 2537

MOLE per ARROTARE di pietra e di smeriglio Naxos. Pietre per affilare di tutte le qualità. — G. Gaudano e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. 2154

400 e più LETTI in ferro di ogni genere. Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 26. — Telefono N. 13-42. 96

Igiene Preservativi contro le malattie celtiche, antifecondativi per donne dalle più rinomate Case estere. Catalogo *gratis*, volendolo suggellato spedire francobollo. Modici prezzi, assoluta segretezza. — *Igiene*, Casella 650, Milano. 1765 M

ISCHIROGENO BATTISTA ✱ DI FAMA MONDIALE ✱ ISCHIROGENO BATTISTA

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

UNICO SPECIFICO dell'EPILESSIA

Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Feré, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel GUARIRE l'Epilessia, l'Istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA

al iodoformio, catrame e creosoto

— SOVRANO RIMEDIO contro —

TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.

1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,80 - 5 Bott. L. 10, anticipate.

IPNOTINA

a base di POLIBROMURI, ESTRATTO CANAPE INDIANA, GIUSQUIAMO e LATTUGA

Rimedio Sicuro contro l'INSONNIA

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.

1 Bottiglia costa L. 2,50 - per posta L. 3,30 - 5 Bottiglie L. 12, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I, N. 119 palazzo proprio - Succursale: Via Cavour a Piazza Dante N. 281-282 - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI.

Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garantirle contro le sostituzioni e falsificazioni.

ISCHIROGENO ✱ INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO ✱ ISCHIROGENO

REUMATISMO NELLE ARTICOLAZIONI

SI GUARISCE COL CEROTTO POROSO DI

Allcock

MODO DI USARLO:—Tagliare un Cerotto di Allcock della grandezza, e forma, che si desidera; e applicarlo sulla parte affetta. Non v' è nulla che darà sollievo così completo. Per le distrazioni, o per levare la rigidezza dai muscoli [illegible] e farli nuovamente forti, ed elastici, nulla può eguagliare il genuino Cerotto Allcock. Le virtu' di questo Cerotto sono riconosciute da 35 anni di esperienza per ogni dolore, sia esso nel dorso, nel petto, nei fianchi o nelle membra, o se causato da infreddatura, o da sforzo eccessivo.

AVVISO.—Come tutte le cose buone, così pure i Cerotti Allcock sono stati imitati, ma solamente nell' aspetto, poichè nessuno ha come quelli le qualità per alleviare i dolori, guarire, e rinforzare i muscoli. Inoltre i Cerotti di Allcock sono del tutto innocui, perchè non contengono belladonna, nè oppio, nè qualsiasi veleno.

Chiedere sempre e ovunque i genuini Cerotti di ALLCOCK.

GIOIELLERIE per nozze, regali, ecc. vende a prezzi mitissimi **G. GIANOTTI** Via Roma, 41, TORINO. Via Palazzo di Città, 19 *(sotto i portici)*. Orecchini, anelli, spille con brillanti *solitaires* e contornanti pietre colore. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c1295 Provare merci e prezzi.

ARTRITE, GOTTA, REUMI, guariti con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato **Linimento Galbiati.** 48 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Ditta Felice Galbiati, via San Sisto, 5, Milano. Opuscoli gratis. 544M

Visitate tutti la LIQUIDAZIONE a prezzi incredibili di **200 BICICLETTE** da uomo e da signora nuove ed usate, tutte garantite. — BAJARDO, via Lagrange, 16, nel cortile. c 2467

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.

REGALO AI LETTORI Ritagliando la figura accanto su cartolina-vaglia da UNA lira si riceve franco a domicilio **gratis**, cassetta campionario con facile istruzione per fabbricare 9 litri d'ottimo Chartreuse gialla e Rhum Giamaica, con 4 etichette-capsule. 85 0/0 d'economia. Spedire cartolina-vaglia al premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, via Felice Casati, 12, **Milano.** Mandando cent. 20 in più si riceve raccomandato Manuale per fare liquori, vini, profumerie, ecc. 83 M

BUONO CASSETTA CAMPIONE

Causa trasloco in più ampi locali al corso Francia, 45 **da VENDERE o d'AFFITTARE** in via Duchessa Jolanda, n. 30 PALAZZINA con Terrazzo e grandi Tettoie conservando con motrice elettrica e trasmissione. *LOCALE ADATTISSIMO PER QUALUNQUE INDUSTRIA* **Fratelli GARDINO - Torino** —(Telefono 8-40)— **Legnami da lavoro e costruzione** a prezzi ridotti. c2840

BENEDETTO PASTORE Stabilimento proprio TORINO - Via Parma (Ponte Rossini) - TORINO **Serrande in lamiera ondulata** **VETRINE per NEGOZI** Gelosie rotabili - Reti zanzarifughe rotabili MONTACARICHI Brevetti (36-49495) (107-183) - Telefono 560. 213

Società Nazionale DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO

Anonima con sede in Savigliano E DIREZIONE IN TORINO

Capitale versato L. 2,500,000

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata per il giorno 10 marzo 1904, alle ore 14,30, nell'Ufficio della Società, in Torino, via Venti Settembre, N. 40, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Votazione del bilancio 1903; determinazione del dividendo o fissazione dell'assegno ai Sindaci;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina di Sindaci e Supplenti.

Il deposito delle azioni, per poter intervenire all'Assemblea, deve essere fatto almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza:

in **Torino**, presso la *Banca Commerciale Italiana* o presso la *Cassa della Società;*
a **Bruxelles**, presso il *Crédit Général de Belgique;*
a **Liegi**, presso la *Banque Liégeoise.* 2581

Fabbrica Italiana di Automobili

Società Anonima con sede in Torino

Capitale sociale L. 800,000 interamente versato.

Si avvisano i signori Azionisti che a partire dal 1° marzo 1904 è pagabile presso la Cassa Sociale, corso Dante, 35, il dividendo dell'esercizio 1903 in L. 12 (dodici) per azione, contro consegna della Cedola n. 4.

Torino, 29 febbraio 1904.

2679 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

G. FRIES, ottico oculista TORINO - Via Madama Cristina, 8 - TORINO. Assoluta specialità in LENTI per la correzione e conservazione della vista. 2759

Antica Impresa Generale Servizi Funebri **C. F. GENTA** 37, via Barbaroux, 39 (accanto alla Chiesa della Misericordia)

Vetture speciali per trasporti salme.

In caso di **DECESSO** *avvisarne l'Impresa* **GENTA**, *che s'incarica* **gratuitamente** *eseguire tutte le incombenze occorrenti senza anticipi e senza aumento di tariffe.* 158 Ferretri, Corone, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali. **Ufficio,** *Telefono n.* 858 - **Stabilimento n. 63.**

PILLOLE ANTISIFILITICHE di Glicolodo Peptonato di Idrargirio Garino guariscono radicalmente la *SIFILIDE in qualsiasi stadio e manifestazione.* Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10 Farmacia chimica G. GARINO, succ. CALLIANO, corso San Maurizio, n. 30, **Torino.** 114

ACQUA MARZIALE È il più potente e sicuro rimedio contro **l'ANEMIA e la CLOROSI** 40 anni di successo la fanno preferire a tutti gli altri specifici. Preparazione unica e speciale del chimico-farmacista **C. BOGLIETTI** LA MORRA (Piemonte) Prezzo del flacone L. 2 — Per pacco postale L. 2,80. *Si vende nelle migliori farmacie.* 78

TOSSE PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREU Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio di pronta e sicura efficacia. - Si vendono in tutte le farmacie. Unico Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO 176 a M

MAGNETISMO *Avviso interessante.* Da qualunque città chi desidera consultare la veggente sonnambula **Anna d'Amico**, la d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà [illegible] il responso della Sonnambula, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto della curiosità e dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5,20 e se per l'estero L. 6 dentro lettera raccomandata o in cartolina-vaglia, e dirigersi al 275 F **Prof. PIETRO D'AMICO - Bologna (Italia).**

TUTTI I DOLORI per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante con rapida guarigione mediante l'applicazione del prodigioso BALSAMO ANTIARTRITICO del Dott. A. PELLERINI - Milano, Corso S. Celso 26 - Flac. L. 3. - Franco L. 3,60. Unico deposito in Italia del celebre rimedio americano "ANTISCRION Dr ZENIS" **SCIATICA** per la cura senza dolori della Opuscolo gratis. 1682

Premiata fabbrica di **G. PISTONO** **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 66

Fornitore della Casa Reale d'Italia

GRANDI MAGAZZINI di Confezioni in Paletots con Specialità in **IMPERMEABILI** **G. HERMANN** MILANO: Via Santa Margherita. TORINO: Portici Piazza Castello, 22.

Spedizione del Catalogo gratis.

IO GUARISCO le Sofferenze

GIOVANI invecchiati precocemente, che avete perso tutto il vigore, tutto il coraggio, tutta la speranza, che rimpiangete, sebbene ciò dati soltanto da ieri, gli anni passati, l'assenza di virilità; E voi uomini maturi e VECCHI che gli affanni e gli anni v'hanno indebolito, ma che desiderate tutto al mondo per veder rinascere le vostre forze passate, non dimenticate che solo l'ELECTRO-VIGOR del Dr. Maclaughlin, da portarsi durante il sonno e che alimenta dolcemente il vostro corpo di elettricità benefattrice, può rendervi ciò che perdeste.

L'ELECTRO-VIGOR del Dr. Maclaughlin guarisce radicalmente Reumatismi, Lombaggini, Debolezza generale, Insonnia, Disturbi nervosi di ogni sorta, Mali di stomaco, Impotenza.

Rammentatevi che i medici consulenti addetti alla mia casa vi cureranno *Gratuitamente*, vi diranno lealmente se si o no l'ELECTRO-VIGOR può guarirvi realmente.

« Maledetta Sciatica ».

Signor dott. MACLAUGHLIN,

Io sono soddisfattissima dei risultati ottenuti sul mio stato di salute col vostro Electro-Vigor.

Dopo aver passato sette mesi senza poter camminare e dopo aver provato inutilmente tutti i rimedi possibili, vidi la mia maledetta sciatica guarita rapidamente grazie il vostro Electro-Vigor che, fin dal primo giorno, mi portò un gran sollievo.

Io sono ora completamente guarita e non risento assolutamente più nulla.

Io vi prego di partecipare questa mia lettera ai vostri numerosi ammalati, essendo una sincera testimonianza di riconoscenza che vi mando, augurandovi di tutto cuore che il meritato successo del vostro Electro-Vigor aumenti di giorno in giorno.

Io vi ringrazio quindi mille volte, mio caro dottore, e vi prego di aggradire i miei più sinceri saluti.

Firmato; Madame H. PITENUS.

Proprietaria dell'Hôtel du Levant — Boulevard de Vaudoui-Boissy-85 Etiolles (S. et O.).

18 gennaio 1904.

« Io mi credova perduta ».

Parigi, 11 gennaio 1904.

Signor Dr. MACLAUGHLIN,

Essendo da più mesi colpita assai gravemente da reumatismi articolari, dopo aver provato tutti i rimedi conosciuti senza alcun risultato, ero disperata e mi credevo persa, allorchè mi decisi dopo il consiglio di più persone ch'erano guarite col vostro meraviglioso Electro-Vigor a farne la prova. In capo a 15 giorni, dacchè portavo il vostro Electro-Vigor io mi sentii già sensibilmente meglio. Infine, dopo 3 mesi di questa cura, io posso dirvi con gioia, Signor Dottore, di essere completamente guarita. Io non posso quindi che ripetervi che è grazie al vostro Electro-Vigor che mi sono ristabilita.

Io v'autorizzo spontaneamente a pubblicare la mia lettera, affinchè tutte le persone che soffrono com'io soffrivo si convincano che il solo rimedio ai loro mali è il vostro Electro-Vigor.

Vogliate aggradire, Signor Dottor Maclaughlin, l'espressione della mia viva riconoscenza e dei miei sentimenti migliori.

Firmato: MADAME DESIRÉE.

62, Rue du Vert Bois — Paris.

Venite subito, e domandate il mio libro gratuito, esso v'aprirà gli occhi.

Dr M. C. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Emanuele II - MILANO Entrata via Ugo Foscolo, 3.

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle ore 10 alle 18 — In Domenica dalle 10 alle 18.

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino

(Beneficenza e Credito).

Situazione dei conti al 31 dicembre 1903

Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 149,135,066.

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse — In totale al 30 novembre 1903	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cartelle emesse — Nel mese di dicembre 1903	—	—	413	[illegible]
In totale al 31 dicembre 1903	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Numero
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui	[illegible]	4,279
Cartelle sorteggiate	97,675	2,391
Cartelle da sorteggiare al 1° febbraio 1904	2,003	1,009
In totale	[illegible]	[illegible]
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate	177,091	7,050
Residuo cartelle da pagarsi	2,093	1,340

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
(Cartelle ritirate e da pagarsi)	181,035	[illegible]	[illegible]	4,134,500
Cartelle in circolazione al 31 dicembre 1903 N.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Delle quali — Al portatore	[illegible]	N.	[illegible]	
Delle quali — Al nome	[illegible]	»	7,944	

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Prestiti con ammortamento — Conto capitale al 5 0/0 L.	[illegible]	Cartelle in circolazione — Conto capitale Serie 5 0/0 L.	[illegible]
Prestiti con ammortamento — Conto capitale al 4 1/2 0/0 »	[illegible]	Cartelle in circolazione — Conto capitale Serie 4 1/2 0/0 »	[illegible]
Prestiti con ammortamento — Conto annualità »	[illegible]	Cartelle in circolazione — Conto interessi »	[illegible]
Titoli di Credito — Applicati al fondo di riserva »	[illegible]	Cartelle da rimbors. alla pari — Serie 5 0/0 »	[illegible]
Titoli di Credito — Di libera disponibilità »	[illegible]	Cartelle da rimbors. alla pari — Serie 4 1/2 0/0 »	[illegible]
Cartelle fondiarie di proprietà »		Diritti erariali »	[illegible]
Crediti diversi — Per cause diverse »	[illegible]	Imposta ricchezza mobile »	[illegible]
Crediti diversi — Per assicurazioni incendi »	[illegible]	Debiti diversi — per cause diverse »	[illegible]
Crediti diversi — Ipotecari »	[illegible]	Debiti diversi — per depositi per perizie »	[illegible]
Crediti diversi — Note di collocazione ad esigere »	[illegible]	Debiti diversi — per depositi in contanti per gar. d'ipoteche »	[illegible]
Mobili e stampati di Cartelle Fondiarie in bianco »	[illegible]	Monte di Pietà - Conto corrente per servizio cassa »	—
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Cassa »	[illegible]	Depositanti Cartelle fondiarie — per garanzia d'ipoteche »	71,500 »
Stabili di proprietà »	[illegible]	Depositanti Cartelle fondiarie — nominative ad certificati »	[illegible]
Imposta ricchezza mobile »		Depositanti Cartelle fondiarie — per cause diverse »	[illegible]
Cartelle fondiarie in deposito »	[illegible]	Fondo Capitale »	[illegible]
Fondo di garanzia »	[illegible]	Fondo di riserva »	[illegible]
Sopravvenienze patrimoniali »	—	Fondo di garanzia assegnato per legge »	[illegible]
		Sopravvenienze patrimoniali attive »	—
		Depositanti Cartelle nominative - Conto interessi »	[illegible]
Totale delle Attività L.	[illegible]	Totale delle Passività L.	[illegible]
Spese		**Rendite**	
Interessi passivi L. —		Interessi attivi L. —	
Spese d'Amministrazione » —	—	Diritti di commissione » —	—
Sorveglianza governativa » —		Proventi diversi » —	
Totale a bilancio L.	[illegible]	Totale a bilancio L.	[illegible]

Monte di Pietà

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Anticipazioni su pegno — 1903 preziosi N. [illegible] L.	[illegible]	Capit. deposit. in conto corr. libero Libretti N. [illegible] L.	[illegible]
Anticipazioni su pegno — 1902 non preziosi » [illegible] »	27,706 »	Depositi a scadenza fissa » [illegible] »	[illegible]
Anticipazioni su pegno — 1903 preziosi » [illegible] »	[illegible]	Depositi speciali »	[illegible]
Anticipazioni su pegno — 1903 non preziosi » [illegible] »	[illegible]	Interessi sui capitali depositati in conto corr. libero »	—
Anticipazioni su titoli di credito — 1902 »	—	Debiti diversi »	[illegible]
Anticipazioni su titoli di credito — 1903 » 334 »	[illegible]	Fondo pensioni impiegati »	[illegible]
Titoli dello Stato, garantiti dallo Stato e diversi »	[illegible]	Sopravanzi vendita pegni »	[illegible]
Conti correnti ad interesse »	[illegible]	Conti correnti creditori per servizio di cassa »	[illegible]
Mutui con guarentigia ipotecaria »	[illegible]	Servizio spese generali d'amministrazione »	—
Stabili di proprietà »	[illegible]	Fondo per le oscillazioni dei valori »	[illegible]
Cassa contanti »	[illegible]	Avanzi di rendita dell'esercizio 1903 »	[illegible]
Crediti diversi »	[illegible]	Sopravvenienze patrimoniali »	—
Mobili »	[illegible]	Totale delle Passività L.	[illegible]
Mutui con guarentigia di delegazioni »	[illegible]	Depositanti — titoli per anticipazioni L.	[illegible]
Conti correnti ipotecari »	[illegible]	Depositanti — » » custodia N. 87 »	[illegible]
Sconti con garanzie reali »	751,125 »	Depositanti — per annulit. » 440 »	[illegible]
Conti correnti debitori per servizi di cassa »	[illegible]	Depositanti — per servizi Cassa »	[illegible]
Servizio Spese generali d'amministrazione »	—	Depositanti — » cauzioni »	[illegible] (totale [illegible])
Totale delle Attività L.	[illegible]	L.	[illegible]
Titoli depositati »	[illegible]	Fondo di riserva »	[illegible]
L.	[illegible]		
Spese dell'esercizio		**Rendite dell'esercizio**	
Imposte L. —		Interessi attivi L. —	
Interessi passivi » —	—	Proventi diversi » —	—
Amministrazione » —			
Totale a bilancio L.	[illegible]	Totale a bilancio L.	[illegible]

OPERAZIONI DEL MONTE.

1° **Riceve depositi di somme:**
a) *in conto corrente*, al 3 0/0, netto da imposta, con disponibile giornaliero di lire 3000; per somme maggiori è necessario un preavviso di un giorno per ogni lire 3000.
I prelevamenti si fanno con assegno bancario girabile (check).
b) *a scadenza fissa:*
per un periodo da 6 a 9 mesi al 2 1/2 0/0;
per un periodo da 9 mesi a un anno al 3 0/0;

2° **Fa anticipazioni sopra pegno:**
a) di oggetti al 4 0/0, fino a lire 20.
id. al 4 1/2 0/0, per somme superiori.
b) di titoli di credito garantiti al 4 1/2 0/0 fino a lire 10,000. Per somme superiori condizioni da convenirsi.

3° **Sconta buoni del Tesoro, cedole di titoli di credito pubblico, e mandati di pagamento a scadenza fissa** emessi dalla Provincia e dalla Città di Torino.

4° **Fa riporti** su titoli emessi o garantiti dallo Stato, su cartelle fondiarie ed obbligazioni di prestiti della Provincia e della Città di Torino.

5° **Riceve depositi di Titoli di credito in custodia ed anche in amministrazione.**

6° **Fa mutui o aperture di credito in conto corrente,** garantiti con prima ipoteca su immobili, a condizioni vantaggiose.

7° **Assume il servizio di cassa di Corpi morali.**

8° **Ha un impianto modello per servizio di cassette e casse-forti speciali di sicurezza,** in apposito locale sotterraneo, interamente blindato mediante una doppia corazza di acciaio imperforabile, alle seguenti condizioni.

			Dimensioni Profondità	Dimensioni Larghezza	Dimensioni Altezza	Prezzi Trimestre	Prezzi Semestre	Prezzi Anno
Cassette-forti	ordinarie	1ª Categoria	0,41	0,13	0,085	—	5	8
Cassette-forti	ordinarie	2ª Categoria				6	9	18
Cassette-forti	grandi		0,50	0,40	0,15	14	20	30
Cassette forti grandi *(Safes)* con serratura a combinazione			0,50	0,40	0,15	16	23	35
Casse-forti *(Safes)* munite anche di serratura a combinazione			0,50	0,46	0,60	25	40	75

Non esiste assolutamente altro esemplare delle chiavi che si consegnano all'abbonato. — Due persone possono abbonarsi insieme ad una stessa cassetta o cassa-forte. — In apposito locale sotterraneo parimenti blindato con doppia corazza di acciaio imperforabile si fa pure uno speciale servizio per la custodia di bauli, valigie, cofani ed altri simili voluminosi a miti condizioni.

Il servizio si fa in tutti i giorni feriali dalle 9 1/2 alle 17 1/2; e nei giorni di liquidazione di borsa dalle 9 alle 19.

L'Istituto paga **gratuitamente** agli abbonati delle cassette e casse, a **semplice presentazione,** le cedole scadute della rendita consolidata e dietro incasso gli interessi scaduti dei certificati nominativi di rendita.

La Tesoreria dell'Istituto è aperta al pubblico nei giorni feriali continuativamente dalle ore 10 alle 16.

Torino, addì 1° gennaio 1904.

IL PRESIDENTE: **I. MARSENGO BASTIA**

Il Ragioniere Capo Rag. G. C. ROSSI. *Il Direttore Generale* Avv. F. REYNA. *V. l'Ispettore di Contabilità e controllo* E. CAPUZZO.